

DOMENICA UNA NUOVA GRANDE DIFFUSIONE ELETTORALE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Manifestazione del PCI stasera in TV (ore 22)

ORGANIZZATE L'ASCOLTO!

Due trasmissioni elettorali del PCI andranno in onda questa sera, in televisione e alla radio. Alle 22, su primo canale TV, viene trasmessa — nel quadro di Tribuna elettorale — la manifestazione autogestita cui prenderanno parte il compagno C. C. Pajetta, il sindaco di Bologna Zangheri, il presidente della giunta regionale dell'Umbria Conti, il vice-presidente della Commissione Inquirente Spagnoli, Nilde Jotti vice-presidente della Camera, il capogruppo alla Regione Lazio Ferrara e il segretario della Federazione comunista di Napoli Geremica. Alle 21,15, intanto, sul programma nazionale della radio, viene trasmesso un incontro-stampa con il compagno Neapolitano.

La Direzione del Partito chiama tutti i compagni alla piena mobilitazione per un nuovo grande successo elettorale

Solo la proposta politica del PCI

offre al Paese una prospettiva seria e unitaria di rinnovamento

I problemi drammatici delle masse lavoratrici - Appello alla ragione contro la linea della divisione e della rissa - Per la creazione di governi locali democratici, onesti e capaci è necessario ridimensionare la DC, far avanzare la sinistra, assicurare una forte affermazione comunista

Scandalo petrolifero: incalzante azione dei comunisti per smascherare i corrotti

Dopo la prima decisione dell'Inquirente nei confronti di un ex ministro

La DC ha tentato di affossare l'istruttoria con un espediente procedurale — I petrolieri finanziarono i partiti di governo in cambio di provvedimenti a loro favore — L'ex ministro Ferri lamenta che per ora si sia presa una decisione solo nei suoi confronti — Alla ricerca della verità si oppongono ancora dure resistenze — La Democrazia cristiana farà quadrato per tentare di coprire i suoi esponenti implicati nello scandalo?

La Direzione del PCI ha approvato la seguente risoluzione. LA DIREZIONE del PCI, riunita a Roma il 28 maggio 1975 insieme ai segretari dei Comitati regionali, ha esaminato l'andamento della campagna elettorale. I fatti delle ultime settimane e degli ultimi giorni confermano la gravità della situazione che i comunisti hanno dato, sin dall'inizio, alla loro attività elettorale in tutto il paese. Di fronte a una violenta e faziosa offensiva propagandistica, quale quella che è stata scatenata dai dirigenti della DC e in particolare dal sen. Fanfani, e che ricorda le peggiori campagne antidemocratiche di questi trent'anni e di fronte al susseguirsi di fatti tragici e sanguinosi che hanno reso pesantissima l'atmosfera del paese (come l'ultimo barbaro assassinio fascista del giovane Alberto Brasili a Milano), i comunisti si sono battuti e si battono per respingere ogni provocazione e per far prevalere un clima di civile confronto.

Perché questo possa avvenire, e perché possano essere così affrontati in modo nuovo i drammatici problemi delle nostre città, province e regioni, è necessario insistere e battere, nel corso stesso di questa ultima fase della campagna elettorale, la linea della segreteria democratica che punta, in modo sempre più esasperato, sulla divisione e sulla rissa. Ridimensionare la DC, sconfinare la destra, fare avanzare le sinistre e in questo quadro assicurare una netta avanzata del PCI, queste appaiono ogni giorno di più, le condizioni necessarie perché si creino nuovi rapporti unitari tra tutte le forze democratiche e popolari e perché finalmente si vulti pagina e la si faccia finita con il malgoverno e il malcostume che hanno caratterizzato, negli anni del centro-sinistra, la vita pubblica a tutti i livelli. I Comuni, le Province, le Regioni, che in questi anni sono state amministrare con il contributo determinante dei comunisti hanno dato prova di onestà, capacità ed efficienza, e di un diverso modo di governare.



MILANO — Familiari di Alberto Brasili durante i funerali

I comunisti ribadiscono che le elezioni del 15 giugno riguardano in primo luogo la vita e l'attività di questi organi di Stato, in cui l'importanza è assai grande anche per affrontare i gravi problemi delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini e per garantire la salvaguardia e lo sviluppo del nostro regime democratico e antifascista. E' evidente tuttavia che molto rilevante sarà l'influenza dei risultati elettorali per le prospettive politiche nazionali. Ed è anche su questo terreno che il PCI si presenta al paese con una proposta politica che tiene conto degli interessi di fondo della nazione e dello sviluppo democratico. La profondità e la gravità della crisi e la necessità di uscire fuori in modo democratico esigono la unità del popolo e delle forze democratiche. Lo sforzo occasionale che è indispensabile per aprire all'Italia le vie di un sicuro progresso economico, sociale e civile, esige un allargamento e rinnovamento del regime democratico. Non si tratta di partire da zero, LA DIREZIONE DEL PCI (Segue in ultima pagina)

I lavori preceduti da incontri bilaterali del Presidente USA

FORD PROPONE AL VERTICE NATO L'ASSOCIAZIONE DELLA SPAGNA

Olanda e Danimarca si oppongono a qualsiasi forma di partecipazione del regime franchista al Patto atlantico — Fallita la mediazione americana fra Grecia e Turchia

Con le nuove norme fiscali il peso resta sui lavoratori

Il disegno di legge annunciato mercoledì dal Consiglio dei ministri è una tardiva e sbagliata risposta alla pressante necessità di modificare il carico fiscale che continua a costringere i lavoratori. I comunisti hanno proposto misure urgenti per fare piena giustizia. I sindacati dal canto loro chiedono un incontro col governo sulle questioni fiscali. A PAG. 2

BRUXELLES, 29. E' cominciato nel pomeriggio di oggi il vertice della NATO a Bruxelles, alla presenza del Presidente americano Ford. L'atmosfera è improntata più alla preoccupazione che all'ottimismo: fin dalla prima giornata sono venuti in luce gli elementi di crisi e di diffidenza che caratterizzano l'attuale momento atlantico. Nel suo discorso Ford ha pronunciato un appello a favore della Spagna fascista che a suo parere deve essere «collegata alla difesa occidentale». Olanda e Danimarca respingono la eventualità di una associazione della Spagna alla NATO. IN ULTIMA

Missione difficile

Dal nostro inviato BRUXELLES, 29. Il signor Ford ha giocato stamane al Re Sole, istallato nel suo Trianon d'occasione — l'ambasciatore americana a Bruxelles — ha ricevuto l'uno dopo l'altro una serie di capi di governo dell'Alleanza. A seconda degli interlocutori è stato remissivo, suadente o corruccio. Si è sforzato, in altri termini, di dare dell'America l'immagine meglio corrispondente alla circostanza. Ha finto così con il presentare molte Americhe, e forse mai quella autentica. Il gioco al Re Sole è continuato nel pomeriggio quando il Presidente degli Stati Uniti ha parlato contemporaneamente a tutti i capi di governo dell'Alleanza — non c'era nessun capo di Stato data l'assenza di Giscard, il solo oltre a Ford al quale la Costituzione conferisce anche la funzione di capo dell'esecutivo — e a sera attorno Alberto Jacoviello (Segue in ultima pagina)

Il mantenimento di un sistema di potere, ad alimentare un senso generale di insicurezza democratica e di mancanza di chiare prospettive per l'avvenire della nazione, a chi vuole creare, specie in questi ultimi giorni di campagna elettorale, una situazione di rissa generalizzata senza costrutto e di guerra di tutti contro tutti, i comunisti hanno opposto ed oppongono, come nella campagna dell'anno scorso per il referendum sul divorzio, l'appello alla ragione, l'invito alla discussione e al confronto, l'esame concreto dei fatti e delle situazioni. Lungo questa linea bisogna intensificare la mobilitazione e l'azione di tutto il partito, moltiplicare i dialoghi costruttivi con tutte le elettrici e gli elettori, sollecitare un voto che possa aprire la via, nei Consigli regionali, provinciali e comunali, a convergenze e intese fra le forze democratiche e

L'istruttoria in corso in Parlamento sullo scandalo petrolifero, con la definizione del primo capo di imputazione nei confronti di uno dei due ministri attualmente sotto inchiesta (il socialdemocratico Mauro Ferri) è stata tolta finalmente dalle secche sulle quali era stata artificiosamente fatta arenare da molti mesi dalla DC con la complice collaborazione delle mutevoli e composite maggioranze che, nell'opera di ostacolo alla ricerca della verità, compivano a volta a volta i suoi commissari. La contestazione del capo di imputazione (corruzione e tentata corruzione) è difatti stata decisa con gravissimo ritardo, i cui effetti negativi sono stati ampiamente documentati di recente dai parlamentari comunisti in una conferenza stampa a Montecitorio. In quella conferenza stampa sono state ricordate anche le continue denunce dei comunisti contro le remore frapposte a un'ormai indispensabile definizione del procedimento, i passi compiuti presso i presidenti delle Camere, gli atti assegnati ai verbali della commissione inquirente, ultimo dei quali una decina di giorni fa — la proposta di un capo di imputazione generale avanzata dai comunisti comunisti (Spagnoli, Coccia, D'Angelosante, Cataldo) e dal sen. Galante Garrone della sinistra indipendente.

Si tratta di una proposta scortata dall'ampio materiale raccolto dall'inquirente a documentazione del fatto che fra il 1968 e il 1972 dai vari governi (e nell'ambito di essi da singoli ministri) furono adottati provvedimenti di legge o emanati decreti amministrativi recanti ingenti benefici finanziari (contributi, sussidi, parziali defiscalizzazioni, sul carburante, pagamento differito dell'imposta di fabbricazione e dell'IGIE) contratti dai petrolieri con i partiti di governo in cambio di finanziamenti occulti agli stessi partiti. Se non bastassero i documenti raccolti o talune delle testimonianze rese alla Inquirente dagli stessi petrolieri, sarebbero per tutti le ammissioni che i nazionali delle società internazionali del settore (Esso, Standard Oil of India, Gulf, Mobil oli) hanno fatto in questi giorni all'estero, in dichiarazioni in cui hanno apertamente ammesso di aver profumatamente pagato partiti e uomini di governo in Italia.

E' questa realtà processuale che scottante che si è voluto sinora evitare di definire, e si deve ai parlamentari del PCI se si è giunti a un inizio di decisioni. I coperti dovranno ora essere tolti tutti dalle pentole che bollono. Il 18 giugno si continuerà a discutere la posizione di Ferri, ma dopo dovranno venire anche gli altri: innanzitutto l'ex ministro democristiano alle Finanze Attilio Vareschi, la cui condizionale processuale è simile a quella di Ferri. Ma, come sostengono i comunisti comunisti, dovrà riaprirsi il discorso anche sugli altri quattro ministri (di Andreotti, Bosco e Ferreri Agnardi) e il socialdemocratico Preti) per i quali fu decisa l'archiviazione, ma solo a un'occhiata di fianco e soprattutto indietro. Perché nella loro stessa fila e alle loro spalle stavano seduti i maggiori dirigenti socialdemocratici italiani: Tassari, Orlandi, Lupis, Orsello e altri che abbiamo riconosciuto ma dei quali, ora, non ricordiamo il nome. Ah, sì: c'era anche l'on. Nicolazzi, ma costui sembra sempre che sia presente perché gli hanno detto: «Mi raccomando, Nicolazzi, non mancare. Se no, siamo in tredici». Bene, se quei due volenterosi giovani si fossero voltati avrebbero visto come ci si riduce, in Italia, a fare i socialdemocratici con insistenza. Era, in realtà, un museo delle cere, con un Orlandi che, a vedergli, come l'altra sera, la sola testa, pare una pila di socialdemocratici immobile come una statua. Doveva essere stata di questi due l'idea di presentare agli italiani due campioni di socialdemocrazia la cui caratteristica principale è questa: di non avere mai avuto bisogno del PSDI, il primo di costoro essendo nato all'estero, nell'emigrazione, dove i socialdemocratici sono ben altrimenti

Un nuovo discorso di Fanfani Contraddizioni e volgarità anticomuniste nella propaganda dc

Assurde pretese per le maggioranze nelle Regioni e negli enti locali - Chiaromonte su «Rinascita»

Il sen. Fanfani continua il suo irroso monologo contro tutti. Ossessionato dall'idea che il paese giulidici, per i suoi reali risultati, la gestione del potere centrale e locale, minchia nella polemica i fantasmi di un anti-comunismo nevrotico con il sussiego verso i maggiori alleati di ieri nel governo e di oggi nella maggioranza. Una cosa evita talmente: di presentare al paese una proposta di politica all'altezza della crisi e della domanda di risanamento e di pulizia che viene dalla società. Ieri ad Ancona il segretario dc ha fatto un unico mucchio di comunisti e di socialisti, che egli vede accomunati nel «farsi della DC spabile per la loro epemnia» proponendo il loro «corteggiamento rozzamente» al «scudo crociato». Ma naturalmente l'acido rimbombo fatto in questi giorni all'estero, in dichiarazioni in cui hanno apertamente ammesso di aver profumatamente pagato partiti e uomini di governo in Italia.

OGGI seduti I DUE giovani che ter l'altro sera in TV sono stati protagonisti, insieme con la onorevole signora Bianca Bianchi, della «Tribuna elettorale» dedicata al PSDI, hanno fatto bene a proporre il loro intervento sempre guardando il pubblico, davanti a sé, e a non lanciare mai un'occhiata di fianco e soprattutto indietro. Perché nella loro stessa fila e alle loro spalle stavano seduti i maggiori dirigenti socialdemocratici italiani: Tassari, Orlandi, Lupis, Orsello e altri che abbiamo riconosciuto ma dei quali, ora, non ricordiamo il nome. Ah, sì: c'era anche l'on. Nicolazzi, ma costui sembra sempre che sia presente perché gli hanno detto: «Mi raccomando, Nicolazzi, non mancare. Se no, siamo in tredici». Bene, se quei due volenterosi giovani si fossero voltati avrebbero visto come ci si riduce, in Italia, a fare i socialdemocratici con insistenza. Era, in realtà, un museo delle cere, con un Orlandi che, a vedergli, come l'altra sera, la sola testa, pare una pila di socialdemocratici immobile come una statua. Doveva essere stata di questi due l'idea di presentare agli italiani due campioni di socialdemocrazia la cui caratteristica principale è questa: di non avere mai avuto bisogno del PSDI, il primo di costoro essendo nato all'estero, nell'emigrazione, dove i socialdemocratici sono ben altrimenti

Dall'assemblea dei delegati CGIL-CISL-UIL duro giudizio sulla politica del governo e del padronato

Crisi più grave se non si fanno scelte nuove

Da uno dei nostri inviati RIMINI, 29. Fin dalle prime battute della conferenza dei delegati e dei rappresentanti delle strutture sindacali, che si è aperta stamani a Rimini, l'ottimismo ufficiale sulla situazione economica espresso da autorevoli esponenti del governo, come Colombo, da uomini cui è affidata la politica monetaria e finanziaria, come il governatore della Banca d'Italia Car-

li, è stato smontato tassello per tassello. La relazione di apertura, tenuta da Pierre Carniti a nome della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, e gli interventi che si sono susseguiti per tutta la giornata, hanno dato il senso della gravità della situazione, degli effetti sempre più pesanti che l'attuale politica economica del governo, le scelte di ristrutturazione incontrollata operate dal padronato sono destinate a produrre

Occorrono subito, è stato detto, cambiamenti profondi; è necessario costruire un progetto di politica industriale che risponda alla urgenza di cambiare i meccanismi dello sviluppo. Il sindacato mostra anche in questa grande assemblea, cui partecipano oltre 1200 membri dei consigli di azienda, consigli di zona, dirigenti delle organizzazioni territoriali e di categoria che intatta è la sua capacità di elaborazione e individuazione

di obiettivi concreti su cui fare avanzare il movimento. Sin dall'inizio di questo convegno è stato bandito ogni accento trionfalistico. Il sindacato interroga se stesso; non nasconde i limiti che hanno avuto le iniziative di questi anni; ricerca le risposte più idonee per costruire un grande movimento di massa che Alessandro Cardulli (Segue a pagina 4)

BRACCIANTI: INTESA SULLA SCALA MOBILE Anche i braccianti hanno raggiunto ieri l'intesa sulla contenziosa, dopo sei mesi di lotta. La parificazione con gli operai dell'industria avverrà nel 1977 con tre scatti progressivi, del 20% a febbraio '76, del 40% ad agosto '76 e il resto dal 1. febbraio '77. Non è stato ottenuto, però, nessun aumento salariale immediato. A PAG. 4

Il voto con cui, l'altro ieri all'Inquirente, è stato segnato questo «inizio», ha visto i democristiani divisi, tre hanno votato con i comunisti per l'incriminazione, altri quattro contro. Una cosa ben diversa dalla affermazione che, nel comunicato stampa, fa il presidente dell'Inquirente, il dc Caselli, laddove dice che la decisione «non ha visto differenziazioni rigorose tra i gruppi». Peraltro, per ben valutare il voto «differenziato» dei democristiani, occorre ricordare che poco più di un mese fa, tutti i comunisti democristiani a. d. m. (Segue in ultima pagina)

Agicoltura
Dalle colpe della DC alle bugie fanfaniane

Dunque, ai comunisti sono bastati perché non dicono che la politica agricola portata avanti dalla DC ha consentito larghi progressi...

Bisogna proprio dire che Fanfani non è imbocca una giusta, infatti, prima ancora che una scelta...

Dopo aver riconosciuto, bontà sua, che la politica agricola è stata una scelta...

L'elenco dei grossi provvedimenti si apre con la segnalazione di una ridotta di miliardi stanziati recentemente...

Per i miglioramenti fondiari, gli stanziamenti effettuati si limitano a 25 miliardi per il 1975...

Mario Bardelli

Con la legge fiscale del governo il peso rimane sui lavoratori

Insoluti i problemi riguardanti i contadini, gli artigiani e i pensionati - Le misure urgenti proposte dai comunisti se accolte rappresenterebbero un atto di giustizia...

Tardi e male il governo ha risposto con il disegno di legge annunciato mercoledì dal Consiglio dei ministri...

Il peso fiscale complessivo sulla questa vasta area tributaria è eccessivo ed eccede le stesse previsioni del governo...

Detrazioni per carico di famiglia: sono aumentate (da 7 a 11.000 per una persona, da 15 a 20.000 per due)

Decongrua: niente per il 1975 (con eccezione della imposta sulla casa)

Le richieste e le necessità avanzate con senso di responsabilità nazionale...

CGIL-CISL-UIL chiedono un incontro con il governo sui problemi fiscali

Le piccole aziende (con le questioni relative alle aliquote e agli adempimenti dell'IVA)

La commissione Finanze e Tesoro del Senato

Chiesto dal PCI il sostegno per piccole e medie industrie

Perché è necessario ridimensionare la DC

MA E' FANFANI AD ESSERE IN CONTRADDIZIONE. QUELLA CHE VA CAMBIATA E' LA POLITICA SEGUITA DALLA DC E DAI SUOI GOVERNI. INFATTI

CGIL-CISL-UIL chiedono un incontro con il governo sui problemi fiscali

Table with 4 columns: Detrazioni, Situazione attuale, Proposte PCI, Proposte Governo. Rows include Base, Congiugne, Produzione del reddito, etc.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunita mercoledì in sede deliberante, ha discusso ed approvato alcuni disegni di legge riguardanti il settore industriale.

Perché è necessario ridimensionare la DC

MA E' FANFANI AD ESSERE IN CONTRADDIZIONE. QUELLA CHE VA CAMBIATA E' LA POLITICA SEGUITA DALLA DC E DAI SUOI GOVERNI. INFATTI

VOTA COMUNISTA

Fanfani, «via Montecarlo»

Le città verso il voto del 15 giugno
Pisa è andata avanti dopo anni d'immobilismo

Il Comune diretto dalle sinistre ha cancellato un passato di non governo e di distacco dalla popolazione - Affrontati in modo organico i problemi economici, sociali e culturali - Il « patto di garanzia democratica » avanzato dal PCI

Dal nostro inviato
PISA, maggio
Sul treno Firenze-Pisa incontro con un ferroviere delle nuove leve...

PISA: DATI ELETTORALI. Table with 4 columns: Partiti, Comunalisti 1970, Politiche 1972, Voti. Rows include PCI, PSIUP, Manif., etc.

Non si fa « del colore ». L'incontro spiega tante cose dell'Italia - L'urbanizzazione pagata con l'emigrazione...

La fascia industriale si è ridimensionata, quasi scomparsa i monopoli (Marzotto che negli anni '60 occupava il 40 per cento del lavoro)

Le lotte
La geografia economica e sociale è dunque una trama complessa sulla quale si va ad innestare la geografia politica.

Fanfani, «via Montecarlo»

Le città verso il voto del 15 giugno

Il rapporto di forza nel Consiglio della corrente di Base, egli era indispensabile al decentramento della giunta di centro sinistra...

Garanzie
E ancora, per capire che cosa è il gruppo dirigente DC, è da ricordare che ossessionato dall'anticomunismo...

Efficienza
Perché Pisa avesse un sindaco e un'amministrazione efficiente, si era dunque dovuto fare un patto di garanzia democratica...

Sviluppo
Infine il PSI, che ha con statato il fallimento del centro sinistra, dopo quattro anni di esperienze...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

Il «Daily American» sul visto negato al compagno Napolitano

Il «Daily American», quotidiano che si stampa a Roma in lingua inglese, ha dedicato ieri mattina un ampio servizio...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

La città deve insomma essere assicurata. Questo è il nodo del « patto », una proposta saggia, dice il sindaco - sulla quale la DC farebbe bene a riflettere...

Amministrare insieme, democrazia partecipazione su queste basi il comune è uscito dall'immobilismo e dagli interessi corporativi...

Cosmopolitismo
E ancora, problemi di difesa dell'apparato produttivo, dei trasporti pubblici, dell'inquinamento dei fiumi...

Sviluppo
Infine il PSI, che ha con statato il fallimento del centro sinistra, dopo quattro anni di esperienze...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

Fiducia
Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro...

Dall'assemblea di Rimini la proposta di grandi vertenze sui temi del Mezzogiorno e della riconversione produttiva

Oggi sciopera la provincia

Nuovo programma di lotte per l'occupazione

La relazione unitaria tenuta da Carniti — La necessità di decidere sin d'ora obiettivi e scadenze concrete — La recessione in atto e le piattaforme sulle partecipazioni statali, i trasporti, la chimica e l'agricoltura — I prossimi contratti di lavoro — L'interruzione del rapporto con il governo

Responsabilità dell'IRI per la crisi della «Terni»

Scende oggi in lotta attorno alla Terni, una città intera, una provincia, è un altro anello di una grande vertenza unitaria che le popolazioni di Terni e dell'Umbria hanno aperto ormai da anni contro la crisi e gli indirizzi economici e politici del governo nazionale. E non si tratta certo di una battaglia aziendaleistica e sindacalista, se è vero che i sindacati, a partire dalla piattaforma sulla quale si muovono le forze democratiche e sindacali della città, sono stati in prima linea nell'occupazione e degli investimenti, la qualità dell'assetto produttivo dell'economia terni ed umbra, la prospettiva di una grande politica di sviluppo economico e culturale dell'azienda pubblica, che la Terni, non più isolata «cattedrale nel deserto» ma una azienda che, grazie ai vari processi più avanzati di un meccanismo economico di sviluppo nazionale diverso una azienda che per la qualità, la ricchezza economica e culturale del suo assetto produttivo, sia capace di svolgere un ruolo propulsivo e innovativo nel Mezzogiorno e nelle società di Terni e dell'Umbria.

La responsabilità che il governo, l'IRI, la Finsider portano nei confronti della Terni sono assai gravi ed emblematiche insieme di una non curata politica di gestione che un peso grave hanno avuto sul deterioramento al quale è arrivata la situazione delle acciaierie.

Come è possibile che ci si accorga solo ora di tutta la situazione drammatica alla quale è giunta tutta la struttura finanziaria della Terni? Se è vero che, più di due anni fa, si produceva un deficit che quest'anno sarà davvero grave, come è possibile che i dirigenti della Finsider abbiano pensato, o che i portavoce consecutivi, di porvi rimedio con un meccanismo come quello della svalutazione del capitale, o che si sia accorto che mantiene fragile ed estremamente precario tutto l'assetto finanziario? E ancora, come è possibile che, dopo anni di gestione, non si sia arrivati ad un risvolgimento delle carte nella direzione dell'azienda seguendo la tradizionale politica di gestione della Finsider, senza andare su una strada, per la quale già si batteva il movimento operaio, che ha portato a una sostanziale risposta alle questioni dell'assetto produttivo dell'azienda stessa?

Furono allora facili i trionfalismi democristiani e, ribatiti insieme, le moltiplici di un presidente che pensò e si illuse di risolvere con una tecnica di ragionerie provinciali, le questioni che ben altre forze rischiararono e con la possibilità di andare all'impatto e allo scontro con scelte economiche e politiche nazionali. Ora l'IRI va ad un cambiamento del gruppo dirigente dell'azienda in un modo che la grande stampa ha definito «nuovo e insustituito». Valuteremo, però, se questa possibilità reale di queste misure, ma è bene che sia chiaro fin da adesso un punto di decisione importante. Mai i comunisti hanno fatto questione di uomini: siamo stati capaci di giudicare con fermezza e chiarezza coloro che oggi sono stati destituiti e con altrettanta fermezza saremo nei confronti di coloro che verranno chiamati alla nuova direzione dell'azienda. Sia chiaro un punto tuttavia, l'IRI e la Finsider debbono nei prossimi giorni rispondere alla sostanza delle questioni che sono aperte alla Terni, senza alcuna illusione, per quanto riguarda gli aspetti salariali, non hanno trovato soluzione nel contesto della vertenza e dovranno essere affrontati in sede di rinnovo dei contratti provinciali. L'accordo concluso da una lunga e dura vertenza degli operai agricoli — prosegue il comunicato — attorno alla cui lotta si è schierato tutto il movimento sindacale e dei lavoratori.

«Le difficoltà incontrate — aggiungono i sindacati — anche in questa vertenza ripropongono il problema della normalità dei rapporti sociali nei confronti dei rapporti sociali e dovranno essere affrontati in sede di rinnovo dei contratti provinciali. L'accordo concluso da una lunga e dura vertenza degli operai agricoli — prosegue il comunicato — attorno alla cui lotta si è schierato tutto il movimento sindacale e dei lavoratori.

«Le difficoltà incontrate — aggiungono i sindacati — anche in questa vertenza ripropongono il problema della normalità dei rapporti sociali nei confronti dei rapporti sociali e dovranno essere affrontati in sede di rinnovo dei contratti provinciali. L'accordo concluso da una lunga e dura vertenza degli operai agricoli — prosegue il comunicato — attorno alla cui lotta si è schierato tutto il movimento sindacale e dei lavoratori.

«Le difficoltà incontrate — aggiungono i sindacati — anche in questa vertenza ripropongono il problema della normalità dei rapporti sociali nei confronti dei rapporti sociali e dovranno essere affrontati in sede di rinnovo dei contratti provinciali. L'accordo concluso da una lunga e dura vertenza degli operai agricoli — prosegue il comunicato — attorno alla cui lotta si è schierato tutto il movimento sindacale e dei lavoratori.

Claudio Carnieri

Perdute in 4 mesi 113 milioni di ore lavorative

Da uno dei nostri inviati

RIMINI, 29. Nel Lazio l'occupazione è calata del 27 per cento in un anno in Lombardia e in Emilia Romagna sono i posti di lavoro soppressi dall'inizio della crisi e 250 mila i lavoratori attualmente in cassa integrazione. Nel Mezzogiorno su 24 lavoratori agricoli solo uno ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tutti gli altri, che per il momento lavorano a giornata. La denuncia nel dibattito che ha preso corpo subito dopo la relazione di Pierre Carniti, è anzitutto, nella sostanza, l'attacco all'occupazione che è la conseguenza sociale più drammatica della crisi economica, sta estendendo ormai in tutte le zone del paese e in tutte le categorie con una omogeneità che preoccupa lavoratori, delegati, dirigenti sindacali. Prendiamo il dato generale sulla cassa integrazione nel periodo da gennaio ad aprile: ebbene, le ore perse dagli operai sono passate da 51 milioni e ottocentomila nel primo quadrimestre a 113 milioni seicentomila il 120 per cento. Prendiamo invece i dati che riguardano tutti i settori industriali, escluse le edilizia. L'aumento è spaventoso: da 10 milioni e 200 mila a 81 milioni e 700 mila. Il 700 per cento.

Un panorama impressionante che dovrebbe richiamare i responsabili politici della gestione economica a ben meglio senso di responsabilità di quello dimostrato dal «servizio ottimistico» di Colombo. Invece — ha detto Carniti all'Assemblea — l'Unità politica di governo la fa con i giornali della polizia. Non solo: dal governo viene anche «la resistenza alla diversificazione di mano d'opera», ha sostenuto Di Francesco della Gulf di Roma e «l'attacco all'unità sindacale». Isola, segretario del sindacato CGIL, ha detto: «L'Unità politica di governo la fa con i giornali della polizia». Non solo: dal governo viene anche «la resistenza alla diversificazione di mano d'opera», ha sostenuto Di Francesco della Gulf di Roma e «l'attacco all'unità sindacale».

Ino Iselli

Da uno dei nostri inviati

RIMINI, 29. «I lavoratori non hanno chiesto al sindacato un programma che affronti una volta per tutte ogni problema dello scontro di classe in Italia, ma l'indignazione e gli obiettivi concreti da realizzare affrontando subito i problemi drammatici, come quelli del Mezzogiorno e dell'occupazione». Questa frase di Pierre Carniti, ci sembra che dia bene il senso della relazione svolta oggi, a nome della Federazione CGIL - CISL - UIL, al convegno dei delegati di cui a Rimini ha proprio al centro una riflessione sulla capacità o meno del movimento sindacale italiano di non considerare conclusa la vertenza generale, programma di lotta, unificando e coordinando un insieme di vertenze come quelle già in atto nei settori delle partecipazioni statali, nelle fabbriche dell'auto e in quelle chimiche.

Il problema è quello di verificare, nel dibattito, quali sono le difficoltà, gli ostacoli che hanno impedito finora i disegni di una politica coerente e vincente sui territori impegnati come quelli connessi alla necessità di un progetto di politica industriale di cui il Mezzogiorno è il punto di partenza dall'autocritica, ci siamo ancora Carniti — per definire e decidere obiettivi, scadenze, movimenti di lotta concreti, già in questa assemblea.

IL MOVIMENTO — Le lotte degli ultimi mesi hanno acquisito importanti risultati per quanto riguarda la difesa dei bassi redditi. Sono state create le premesse per lo sviluppo dell'azione sul fronte della diversificazione, della riconversione produttiva, dell'occupazione e qui i risultati sono ancora carenti e inconsistenti. C'è lo schiacciamento del movimento di lotta e di divisione tra occupati e disoccupati, tra nord e sud. La situazione drammatica determinata in alcune zone del paese, come la Campania (un quarto della disoccupazione nazionale) deve far riflettere.

SITUAZIONE ECONOMICA — Sono già scomparsi 250 mila posti di lavoro nell'edi-



Una manifestazione di braccianti per il salario e lo sviluppo

Lo scontro con gli agrari durava ormai da sei mesi

I BRACCIANTI HANNO STRAPPATO L'ACCORDO SULLA SCALA MOBILE

Sarà raggiunta nel '77 la parità con gli operai dell'industria — Nessun aumento salariale immediato — Il giudizio delle organizzazioni sindacali

Dopo sei mesi di lotta anche la vertenza dei braccianti per la contigenza si è chiusa con un accordo che, pur con alcuni limiti, accoglie tuttavia il principio dell'allineamento del valore della contigenza dei braccianti con quello dell'industria e quelli dell'agricoltura. L'intesa siglata ieri mattina sulla base della mediazione presentata dal ministro del

lavoro Toros e che ora dovrà essere sottoposta al giudizio delle assemblee dei lavoratori, non prevede aumenti salariali immediati e stabilisce che il valore del punto

Una denuncia della FLM

Ridimensionato il centro siderurgico a Gioia Tauro

Nel corso dell'incontro svoltosi il 28 maggio, la direzione del centro siderurgico di Gioia Tauro ha comunicato al segretario nazionale della FLM il nuovo progetto del quinto centro siderurgico destinato a Gioia Tauro.

Esso prevede una acciaieria elettrica per la produzione di 1200 mila tonnellate di acciaio e un treno di laminazione a caldo per 4 milioni di tonnellate e uno a freddo per 1200 mila tonnellate.

Un tema che ha richiamato un interesse specifico alla vigilia si può dire dello sciopero nazionale del 5 giugno prossimo dei lavoratori delle categorie aderenti alla FLM, soprattutto di quelli veneti e veneziani che sono impegnati a Porto Marghera.

Dalla relazione introduttiva svolta dal compagno Peggio

La sua realizzazione è prevista per il 1980, ma questa data è a tutt'oggi condizionata ai tempi di attuazione delle infrastrutture (assetto dell'area, energia, acqua potabile). A giudizio della FLM, il nuovo impianto di indizio produttivo e di progettazione sono il riflesso di scelte politiche produttive più ampie che l'IRI si rifiuta ostinatamente di portare a una chiara discussione del movimento sindacale, delle forze politiche e della stessa opinione pubblica.

Approfondito dibattito a Porto Marghera

La Montedison deve far parte delle partecipazioni statali

Dalla nostra redazione

Occorre un ruolo nuovo della chimica e delle partecipazioni statali e in particolare della Montedison per un diverso sviluppo economico complessivo. È stato questo il tema di fondo del dibattito di lotte di Porto Marghera nel corso di una conferenza di lavoro che ha visto Eugenio Peggio, volto ai capannoni del petrochimico, su invito del Consiglio di fabbrica.

È stato preso spunto per ribadire la necessità di un rapporto sempre più serrato e ininterrotto tra il movimento sindacale e partiti democratici, per dare risolutezza ai problemi che travagliano il paese. In tal senso il compagno Peggio si è soffermato a sottolineare che la recente battaglia parlamentare sulla questione delle partecipazioni statali e della Montedison, imposta dal PCI, ha creato nuove possibilità di rafforzamento della lotta per la riforma appunto delle partecipazioni statali e per la definizione di un piano di sviluppo della chimica.

Oggi senza aerei per tutto il giorno

Si è svolto oggi un incontro fra il ministro del lavoro Toros, la Federazione CGIL-CISL-UIL, la FULAT (Federazione unitaria lavoratori aerotrasporti), l'ANPAC e i controparti padronali per la vertenza per il contratto unico del trasporto aereo. Il ministro Toros, pur dichiarando la scelta politica di principio del governo favorevole al contratto unico, non ha ritenuto di rivolgerne alle parti un invito formale all'inizio delle trattative. La FULAT, CGIL-CISL-UIL, ha confermato la sua posizione relativa al contratto unico dell'operaio al pilota e sollecitato l'immediato inizio dei

La Montedison deve far parte delle partecipazioni statali. È stata una intollerabile mistificazione. Contrariamente a quanto affermano Carli e Andreotti infatti, la Montedison non è impresa «mista» controllata per metà dallo Stato e per metà da grandi azionisti privati. Lo Stato e di gran lunga l'azionista maggioritario della Montedison Occorre quindi che la Montedison sia inserita — ha proseguito Peggio — nel sistema delle partecipazioni statali, e che tale operazione sia accompagnata da un'opera di generale riorganizzazione della società a partecipazione statale.

Bruno Ugolini

Tullio Besek

Crisi più grave

(Dalla prima pagina)

Imponga soluzioni tali da far cessare la crisi, ma facendo, con spietato spirito critico e autocritico, da una analisi della situazione che difficilmente può essere contestata.

Si sono ottenute importanti conquiste per la difesa dei redditi più bassi, dei salari non si può cedere il risultato di quello dimostrato — è stato detto nella relazione — più o meno pacificamente con l'aggravarsi della crisi economica. Sul fronte principale dell'occupazione, degli investimenti in agricoltura, dell'edilizia, dei settori collegati alla produzione di energia, dei trasporti del Mezzogiorno, l'avvio di un nuovo modello di sviluppo, insomma, «i risultati sono stati carenti, se non del tutto insignificanti».

Carniti ha parlato della dilagare, in tutto il Paese di una allarmante disoccupazione giovanile e femminile, di una vertenza contenziosa di migliaia di giovani laureati e diplomati, di collasso della agricoltura, di paralisi della pubblica amministrazione, di dissesto provocato nel territorio da una politica industriale incontrollata e spesso di rapina, di disperazione delle masse di disoccupati di povera gente del Sud.

Deroghe estive per l'apertura dei negozi

Sono state fissate le norme che regolano le deroghe all'orario degli esercizi commerciali e negozi di vendita al dettaglio operanti nel Lazio nel periodo estivo. La decisione è stata presa dalla giunta dell'assessore regionale al commercio, Ettore Ponti.

Deroghe estive per l'apertura dei negozi

Sono state fissate le norme che regolano le deroghe all'orario degli esercizi commerciali e negozi di vendita al dettaglio operanti nel Lazio nel periodo estivo. La decisione è stata presa dalla giunta dell'assessore regionale al commercio, Ettore Ponti.

Bruno Ugolini

Emerge dalle indagini il torbido «gioco delle parti» nei nuclei dell'estrema destra

'assassino di Brasili un capo di squadrace strettamente legate alle organizzazioni MSI

Smantellate dalle dichiarazioni della fidanzata del giovane ucciso le ultime tesi difensive degli accoltellatori: premeditata volontà di colpire per uccidere - Il Bega era rimasto sempre il fiduciario del Fronte della gioventù nel quartiere - Come sono crollati i falsi alibi

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Lucia Corna, la ragazza ferita da due coltellate durante l'aggressione fascista che è costata la vita ad Alberto Brasili, suo fidanzato, ha deciso di testimoniare, dopo il particolare dell'autoadesivo del MSI, che sarebbe stato staccato da un pilastro di corso Vittorio Emanuele.

Due degli arrestati per il ferocissimo omicidio avevano dichiarato che il motivo per cui avevano seguito ed aggredito la coppia di giovani, era stato il fatto che, secondo la versione data dal due - passando per corso Vittorio Emanuele avrebbero staccato un autoadesivo del MSI: sarebbe stato questo, per la squadracia, lo stimolo all'aggressione e all'assassinio.

Secondo Lucia Corna si tratta ancora una volta del tentativo da parte di questo gruppo di criminali di dare una giustificazione qualunque al gesto inconcepibile ed assurdo. Lucia Corna ha detto che il suo ragazzo non aveva strappato nessun manifesto e, d'altra parte, la ragazza interrogata per le volte da ieri, ha detto che fosse chiaro che ad uccidere era stato ancora una volta un «comando» fascista aveva fornito tutti i particolari che ricordava di quella tragica sera, ma non aveva mai menzionato il particolare dell'autoadesivo. Prenderebbe corpo, in questo caso, l'ipotesi, secondo cui il Bega era caduto colpito da una violenza cieca che si proponeva solo di trovare una vittima.

Al di là dello strazio e dell'angoscia che provoca la morte violenta di un giovane, stroncato proprio quando le sue speranze, quelle per cui aveva lottato e fatto sacrifici per anni, stavano realizzando l'aspirazione più sincera di questo episodio di ferocia violenza, che mai una città come Milano aveva conosciuto, è proprio quella della caccia all'uomo, all'istruttore che entra in quella zona della città che i «sanbabellini» vogliono che sia una sorta di loro riserva di caccia.

È una mentalità che non nasce spontaneamente nelle teste di giovani sbandati; è il risultato di un certo clima di una propaganda di fanatismo che per mesi - durante i quali non si erano più avuti episodi di violenza - avevano presidiato la Piazza.

La tragica morte dell'agente Antonio Marino evidentemente non è stata una lezione sufficiente. Ma era proprio necessario che anche Alberto Brasili rimanesse ucciso dalle coltellate dei fascisti? Lo stesso magistrato inquirente, il dott. Liguoro, durante la conferenza stampa di ieri ha detto che la mancata sera in piazza San Babila e nelle vie adiacenti vi era un movimento di giovani del tutto inconsueto e superiore alla normale situazione, che per provveduto ad inviare agenti o carabinieri in borghese che mantenessero la situazione sotto controllo.

La giornata festiva di oggi ha segnato una momentanea battuta d'arresto nella serie di fatti che riprenderanno domani a pieno ritmo. Ieri era stato effettuato il primo confronto negli uffici della questura fra Antonio Bega e gli altri quattro arrestati, che ostinatamente continuano a negare le loro pesanti responsabilità. Bega, nel corso del confronto, ha ribadito la sua confessione piena, indicando negli altri quattro giovani i suoi complici.

Dalla nostra redazione

È stato appunto un capo di vestario a far crollare Antonio Bega nel corso di un ultimo interrogatorio, martedì sera, gli è stata mostrata una giacca di pelle scura con sopra una macchia di sangue. Antonio Bega, d'altra parte, nel quartiere dove abita o non per essere - come d'altronde la maggior parte dei «sanbabellini» - un duro solo quando è spallacciato da un numero sufficiente di «camerati». In via Lodovico il Moro, dove abitava con i genitori, al numero 59, sono molti a ricordarsi quando girava per il caffè della zona armato e si divertiva a giocare al biliardo usando le pallottole al posto degli «omini» per segnare i punti. Proprio dentro ad un bar, circa sei mesi fa, la pistola gli era uscita di tasca ed era caduta a terra.

A quanto pare, nonostante l'espulsione sbandierata ora dai missini, Antonio Bega continuava ad essere il fiduciario del Fronte della gioventù della zona; frequentava costantemente via Mancini, anche negli ultimi tempi, e sembrava essere lui a prendere le decisioni operative riguardanti la teppaglia fascista della zona.

Nonostante tanta protervia e la pistola in tasca, solo quando era in gruppo ostentava sicurezza e coraggio. Domenica sera il gruppo di coltellati ed i fazzoletti per mascherarsi erano già in tasca, e forse c'era anche qualche cosa d'altro per eccitare gli animi.

Mauro Brutto

MILANO - Antonio Bega, uno dei cinque fascisti arrestati



MILANO - Antonio Bega, uno dei cinque fascisti arrestati

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovversione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabellini» sono tutti drogati.

Altre molte facce del fascismo milanese si è aggiunta quella del drogato. Molte facce. Quella paciosa, rassicurante, perbenista di Costantino Nencioni che tenta di camuffarsi da socialista (ma nell'immediato dopoguerra non lo volle), fascista dell'ultima ora, capogruppo del MSI al Senato e autore di un libro di saggio, il «mondo di sinistra» (non solo di questo), uomo di fiducia di alcuni ambienti del grande capitale e abile manovratore di uomini politici.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che la posizione di Alessandro Del Zotto era stata occupata da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovversione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabellini» sono tutti drogati.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che la posizione di Alessandro Del Zotto era stata occupata da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovversione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabellini» sono tutti drogati.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che la posizione di Alessandro Del Zotto era stata occupata da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovversione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabellini» sono tutti drogati.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che la posizione di Alessandro Del Zotto era stata occupata da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovversione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabellini» sono tutti drogati.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che la posizione di Alessandro Del Zotto era stata occupata da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Propaganda missina con armi improprie

Ecco l'esemplare (vedi foto a fianco) di uno dei «souvenir» elettorali che i missini si accingono a distribuire ai loro iscritti e simpatizzanti. Il «ricordino», come si vede, è un pugnale vero e proprio, lungo 13 centimetri, largo due e mezzo e con una punta molto affilata, che i missini, con la solita faccia tosta, chiamano «fagiolatore». La ditta fiorentina che ha l'incarico della direzione nazionale del MSI di produrre i pugnali con tanto di «fiamma tricolore» e con la scritta «diritta nazionale», ha già ricevuto ingenti ordini da parte delle organizzazioni periferiche neofasciste. La sola federazione missina di Napoli ha già 100 mila esemplari di questo «strumento» della propaganda elettorale del partito di Almirante; una forma di propaganda che se non altro incalza in pieno nelle recenti norme di legge contro i detenuti di armi improprie.

Del resto non possono esserci dubbi sulle reali intenzioni dei missini sull'uso dell'accumulato «souvenir». Proprio recentemente una pressa sezione missina di Roma ha diffuso un volantino - su cui la magistratura ha aperta un'inchiesta - con queste parole: «Quello che ora vi diamo, considerate come volete che sia un avviso o una minaccia. Ora in poi, quando camminate nel quartiere, le vostre precauzioni non serviranno: colpiremo dove, come e quando vorremo. Allora, per l'ultima volta vi diciamo: o con noi o contro di noi».

È vero che si trovano di fronte un delirante scritto di chi sente frangere il terreno sotto i piedi; però è anche lo scritto di chi sta per avere un pugnale come «strumento elettorale».

Del resto non possono esserci dubbi sulle reali intenzioni dei missini sull'uso dell'accumulato «souvenir». Proprio recentemente una pressa sezione missina di Roma ha diffuso un volantino - su cui la magistratura ha aperta un'inchiesta - con queste parole: «Quello che ora vi diamo, considerate come volete che sia un avviso o una minaccia. Ora in poi, quando camminate nel quartiere, le vostre precauzioni non serviranno: colpiremo dove, come e quando vorremo. Allora, per l'ultima volta vi diciamo: o con noi o contro di noi».

È vero che si trovano di fronte un delirante scritto di chi sente frangere il terreno sotto i piedi; però è anche lo scritto di chi sta per avere un pugnale come «strumento elettorale».

San Babila, la sua violenza e anche la sua droga rappresentano il coacervo di questi strati così diversi: ragazzi bene con grosse moto e tasche piene di soldi; sottoproletari reclutati nella malavita della periferia, ansiosi di arrivare nel cuore della città, che è un'«altra città»; del lontana e diversa dai «ghetti» in cui sono cresciuti; filonazisti, che sognano lo sterminio dei «rossi»; rivivendo sulle orme di Julius Evola la «cultura» delle SS. Un giorno di maggio di due anni fa, poco tempo dopo il «giorno nero», quando venne ucciso l'agente Marino cronista e poliziotto aspirante a San Babila, lo arrivo di Giorgio Almirante, segretario del MSI, Almirante avrebbe «fatto una passeggiata» in piazza San Babila, e lì avrebbe trovato solo «drogati, lenoni, sbandati». L'attesa fu lunga e inutile: Almirante non venne. E quando giorno dopo Almirante si presentò in piazza San Babila, prudentemente alla larga. Ancora oggi il Secolo d'Italia scrive con finto stupore «chi sono questi «sanbabellini»? E si sdegnano alquanto finto a aggiungerne: «Li tollerano fino al delitto». E l'ennesimo tentativo di far credere che era un «basso tra il MSI e i sanbabellini».

Da qualche anno, dopo lo inizio della contestazione nella scuola pubblica, figli di ricchi e di poveri, si sono ritrovati a scontrarsi in quelle scuole private nelle quali affluiscono anche figli di commercianti, professionisti. Scuole private che si contrappongono con orgoglio alla scuola pubblica, e che loro «tranquillità» è la loro «serietà» al mondo inquieto, tormentato di quella pubblica. E poiché i figli dei ricchi corrono il rischio di essere «poveri» per il povero, i portati d'armi, ecco pistole «legali» che finiscono in tasca a fascisti, ufficialmente per difendersi dall'anomalia fascista, e in realtà servizio della violenza fascista. Circola anche droga in parecchie di queste scuole. Ed è la droga smerciata in quelle scuole che si fa il «mondo di sinistra».

Detenuto s'uccide: era in isolamento per una collanina

Impiccato con un lenzuolo dopo il furtarello commesso 2 giorni prima - Lacunosa versione dei fatti

Dalla nostra redazione

BARI, 29. Rinchiuso da due giorni in una cella di isolamento in attesa di essere interrogato dal magistrato per il furtarello di una collanina, un detenuto si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo. È avvenuto nel carcere di Bari. L'uomo si chiamava Giovanni Amendola, di 34 anni, residente a Napoli, sposato con un figlio e aveva lavorato al piccolo monile «la cappella dell'ospedale di Acquaviva delle Fonti» in provincia di Bari.

MONDO RUBBER

FORNITORI UFFICIALI DELLE OLIMPIADI DI MONTREAL 1976

PRIMI NEL MONDO COME VARIETÀ DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

MONDO RUBBER SpA
INDUSTRIA GOMMA - 12060 GALLO ALBA (CN)
TELEFONO 0173 - 62024

MONDO RUBBER

FORNITORI UFFICIALI DELLE OLIMPIADI DI MONTREAL 1976

PRIMI NEL MONDO COME VARIETÀ DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

MONDO RUBBER SpA
INDUSTRIA GOMMA - 12060 GALLO ALBA (CN)
TELEFONO 0173 - 62024

Droga, neonazisti «bene» e braccianti della violenza

I «pugnali neri» di piazza S. Babila

L'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» - Gli assassini provengono dai più disparati ambienti - Gli illusi e i poveracci dei «ghetti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Droga, neonazisti «bene» e braccianti della violenza

I «pugnali neri» di piazza S. Babila

L'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» - Gli assassini provengono dai più disparati ambienti - Gli illusi e i poveracci dei «ghetti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia - Un comunicato del PCI

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera - vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarando giuribile in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

Droga, neonazisti «bene» e braccianti della violenza

I «pugnali neri» di piazza S. Babila

L'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» - Gli assassini provengono dai più disparati ambienti - Gli illusi e i poveracci dei «ghetti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente molti altri agenti che, limitati a quella «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan deliranti.

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici - Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina franne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage

Per l'inchiesta sulle trame eversive

ANCHE SACCUCCI CHEDE LICENZA DI TACERE: «SONO UN AGENTE DEL SID»

La qualifica tirata fuori dal missino nel corso degli interrogatori inviati alla commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere - Una sorta di «parola d'ordine»

Intorno all'inchiesta sul golpe Borghese e sugli sviluppi della trama eversiva è scesa da qualche tempo una cappa di silenzio... in pratica, da quando è stata decisa la scarcerazione dell'ex capo del SID Vito Miceli e di altri minori...

anche Saccucci potesse essere un informatore del SID. Questo certo non migliora la sua posizione e certo indica nuove precise responsabilità di chi ha diretto apparati dell'organizzazione. Se, quindi, Saccucci si è aggrappato a questa «qualifica», non sappiamo quanto vera, un grave motivo deve esserci: basta pensare un momento e basta guardare al comportamento di altri fascisti implicati nell'inchiesta sulle trame eversive.

di cose si potrebbe essere costretti a fare dei nomi, a rivelare delle circostanze. Opporre il segreto di Stato, può essere evidentemente un mezzo per evitare di parlare. Non solo: la sigla SID può servire sempre a far capire a chi di dovere che certi segreti possono anche essere rivelati se servono ad assicurare la salvezza da una accusa pesante. Ora che Saccucci suppone molte cose dell'organizzazione di Borghese e delle coperture di cui godeva, anche ad alto livello, nessuno può dubitare. E nessuno può ritenere illogico il comportamento dell'ex parà che all'epoca del primo interrogatorio, messo alle strette, si sarebbe rifugiato dietro l'etichetta «informatore del SID». Quel che sconcerta è il perché in ambienti giudiziari romani si siano mantenute notizie di quattro anni fa.

P. G.

Denuncia per truffa e agiotaggio

Titoli «gonfiati» ai clienti della banca di De Luca

Si chiede di indagare ulteriormente sui traffici del Banco di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Una ventina di correntisti del Banco di Milano del latitante Ugo De Luca i quali, dopo il crollo del SID, si sono ritrovati una perdita di 600 milioni, hanno presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per truffa e agiotaggio contro i responsabili dell'attuale finanziaria.

la «Centrofina», la «Casenari» e la «Nord Italia Assicurazioni» di Carlo De Michelis e il «Banco di Milano». I denunciatori chiedono al magistrato che partecipi indagini venivano svolte per accertare la provenienza del denaro con il quale il Banco di Milano ha operato le sue manovre riguardanti titoli della «Centrofina», della Nord Italia e della De Michelis. Oltre a questo si chiede che vengano accertati i movimenti dei pacchetti fra i vari personaggi amministratori, sindaci, direttori e stretti parenti.



Nessuna traccia è stata ancora trovata dei due killers che la scorsa notte, in via Ettore Ximenes a Palermo nel popolare quartiere del Borgo, hanno ucciso con nove colpi di pistola il fruttivendolo Vincenzo Mancino, di 47 anni. I funzionari della sezione omicidi della squadra mobile stanno interrogando i familiari della vittima per indagare la personalità del Mancino.

Nella foto: il corpo del Mancino ancora sul luogo del delitto.

Le indagini ad Alcamo

L'assessore dc ucciso per uno «sgarro»

Un vasto giro nella speculazione edilizia - Sigillato l'ufficio in Comune

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Magistratura e carabinieri scavano nel passato e nella irrisolvibile scata politica dell'assessore dc ai Lavori Pubblici di Alcamo Francesco Paolo Guarra, freddato a colpi di pistola l'altra notte sotto casa in un regolamento di conti, cui l'assessore avrebbe cercato invano di sfuggire.

improvviso regolamento di conti, cui l'assessore avrebbe cercato invano di sfuggire. Se questa è l'ipotesi più fondata, vale la pena di sottolineare come le piste si circoscrivano all'ambito ravvicinatissimo dei più recenti «affari» curati, all'ombra del potere, dall'assessore alcamese: si spiega così l'interesse prestato dall'autorità giudiziaria alle ultime vicende, non solo strettamente criminali, di Alcamo e della zona e al ruolo in esse avuto dalla vittima: l'amizizia tra Guarra e un'altra ambigua figura del sottobosco politico legato alla DC locale, Vincenzo Piscitello, consigliere comunale e fondatore di una lista «civica» e di un sindacato «giallo», ucciso a colpi di lupara un mese e mezzo fa, le lesone manovre sul «piano urbanistico comprensoriale» in cui Guarra era impegnato fino al collo, partecipando a ben sei imprese edili contemporaneamente e favorendo l'istituzione a pieve marcia di qualcosa come 3 mila licenze in deroga nella zona costiera, da parte della giunta di cui faceva parte.

Lettere all'Unità

Non è per i soldati la Liberazione a Civile

Cara Unità, anche al 75° di Civile, come ad altre città, con la repressione degli ufficiali e all'ordine del giorno. Durante i festeggiamenti e le manifestazioni in occasione del 30° anniversario della Liberazione, ne abbiamo avuto prove evidenti. Il 20 aprile, mentre fuori si celebrava la inaugurazione del monumento della Resistenza alla presenza degli onorevoli Perini e Toros e della popolazione, nelle nostre caserme noi militari non impiegnati nei servizi, venivamo consegnati per tutta la mattinata. Ci hanno negato i permessi mattutini di uscita e ci hanno costretti fuori c'era una manifestazione politica e non volevano farci trovare nei guai.

È ancora vivo il ricordo dell'imponente inquadramento da campo evadente che negli anni '30 e seguenti ha reso non più palpabile l'acqua dei pozzi della zona con gravi conseguenze igieniche e sociali. C'è voluta una guerra e l'instaurazione della democrazia (quanto immiserita per il rispetto a quella per cui abbiamo operato) perché il problema dell'inquinamento e della liquidazione dell'area si avvia a una soluzione. Oggi invece si minaccia di chiudere i pozzi inquinati, tutti dipendenti dello stabilimento, esaltando a chiedere al potere di allora per non perdere il posto di lavoro. Oggi invece si minaccia di chiudere i pozzi inquinati, tutti dipendenti dello stabilimento, esaltando a chiedere al potere di allora per non perdere il posto di lavoro.

Un gruppo di fanti democratici del 75° (Civiale)

Non tutta autonoma l'attività della Honeywell Italia

Cara direttore, vorrei sottolineare il problema dei dipendenti degli Enti locali che prima facevano altri lavori e che non hanno un contratto di lavoro. Il contratto di lavoro che si è discusso di recente non andrebbe applicato ma andrebbe applicato ai dipendenti degli Enti locali. Questo è il 30° anniversario della nascita del nostro giornale che si celebra nelle caserme di Civile. Un gruppo di fanti democratici del 75° (Civiale)

Danni del mancato trasferimento di contributi

Cara direttore, vorrei sottolineare il problema dei dipendenti degli Enti locali che prima facevano altri lavori e che non hanno un contratto di lavoro. Il contratto di lavoro che si è discusso di recente non andrebbe applicato ma andrebbe applicato ai dipendenti degli Enti locali. Questo è il 30° anniversario della nascita del nostro giornale che si celebra nelle caserme di Civile. Un gruppo di fanti democratici del 75° (Civiale)

NEL N. 22 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Tutti contro tutti? (ed torale di Gerardo Chiaromonte)
● Intervista a Gian Carlo Pajetta - il movimento comunista e la sinistra europea (a cura di Franco Bertone)
● Peggioramento nella continuità (di Anello Coppola)
● Le gride (di Leonardo Sciascia)
● Una paralisi che serve a chi più ha (di Gianni Manichetti)
● Rai-TV - Terrorismo ideologico (di Ivano Capriani): La riforma vista dall'interno (di Angelo Guglielmi)

Il Contemporaneo

La questione giovanile

- Il voto del 15 giugno (di Renzo Imbeni)
● Partito e nuove generazioni (di Alessandro Natta)
● Essere giovani oggi (tavola rotonda all'Università di Perugia)
● Il loro rapporto con la società (di Marcello Fedele)
● Che cosa si è scritto sui problemi giovanili (di Rita Ceccano De Luca)

Danni del mancato trasferimento di contributi

- MEC: l'altalena britannica (di Antonio Bronza)
● Spagna / 2 - Un'accumulazione di coscienza democratica (di Vital Dalmases)
● Dalla crescita zero ai problemi della cooperazione (di Riccardo Basosi e Roberto Righini)
● ARTI - In Borgogna modello di ecumeneo (di Antonio Del Guercio)
● CINEMA - Bergman: l'inferno della coppia (di Mino Argentieri)
● MUSICA - Un'offa elettorale per gli enti lirici? (di Luigi Pestalozza)
● LIBRI - Pietro Valenza, Napoli: potere e società; Franco Berlanda, Settanta'anni di architetti; Gianfranco Polillo, Produzione, capitale, distribuzione
● Una donna all'opposizione (di Leda Colombini)

TASSE

Si prepara la caccia agli evasori fiscali. Il ministro Visentini spiega con quali strumenti potranno essere colpiti.

PORTOGALLO

La primavera è finita. Ora a Lisbona è iniziata la lotta decisiva. Socialisti, comunisti, militari: chi è di troppo?

ABORTO

Sul tema dei diritti civili il centro-sinistra rischia di spaccarsi. La sorte del referendum si deciderà subito dopo le elezioni.

IL MONDO questo settimana

Su Panorama c'è scritto che...

LA SCOSSA SOCIALISTA

Quanto pesa il PSI? Perché si batte per l'aborto, tende la mano ai giovani dell'estrema sinistra e poi vota la legge sull'ordine pubblico? Fra travagli e contraddizioni, c'è però una tendenza unanime: basta con questa DC. Un'inchiesta dentro il Partito socialista italiano.

CHIESA SOTTO ACCUSA

E' imputata di accumulare ricchezza, di fare politica di potere, di aver tradito il Vangelo. Tra gli accusatori, molti cattolici. In un dibattito processo ne discutono due sacerdoti e uno psicoanalista.

LA CARTA DI SOARES

I partiti portoghesi litigano. Perché non metterli in frigorifero? I militari di Lisbona ci stanno pensando. Ma dei socialisti, anche se contestano il potere in divisa, hanno bisogno: sono il loro ponte verso l'Europa. Una radiografia accurata sulla complessa e drammatica situazione politica portoghese.

I NOSTRI SOLDI

Meglio le azioni o le case? Gli oggetti d'antiquariato o i francobolli? Queste e altre cose possono essere un buon investimento, basta conoscere i tempi e i modi. Di questo si parla - con tutti i consigli del caso - nel supplemento «I nostri soldi».

Panorama

Pia Carena Leonetti ricordata a Cortona da Terracini

CORTONA, 29. Il compagno Umberto Terracini ha ricordato a Cortona la memoria di Pia Carena Leonetti, la figura dell'Accademia etrusca, la figura e l'opera di Pia Carena Leonetti, dai tempi della colluttazione alla medicina torinese dell'Avanti! alla nascita dell'Ordine nuovo e dell'Unità, e quindi all'emigrazione in Francia e all'invigilanza di Stato e alla resistenza nei confronti degli emigrati italiani. Nel corso della manifestazione, che si è svolta nella sala medica di palazzo Casali, hanno parlato anche il sindaco Tito Barbini, la presidente della Biblioteca Emanuela Vespi, i professori Umberto Bocca, Ferdinando Orma, Laura Rocca Terracini ha letto un brano di Pia Carena.

L'industriale sequestrato e trovato sepolto in un campo a Torino

TRE FERMI PER L'ASSASSINIO CERETTO

In una cascina trovate due stanze murate - Tracce di balzo con pezzi di abiti e una tanica di benzina

TORINO, 29. Anche stamane una lunga lista di testimoni è stata ascoltata dai carabinieri per ricostruire i drammatici avvenimenti che hanno condotto alla tragica fine dell'industriale di Cuorgnè Mario Ceretto, 46 anni, scomparso giovedì notte - si pensò ad un sequestro - e ritrovato cadavere martedì pomeriggio sepolto in un campo nei pressi di Orbassano.

Naturalmente, l'attenzione degli inquirenti è puntata sulle contadine fermate ieri sera «per collaborare alle indagini». Giovanni Gaggè, 41 anni; Giuseppe Lonzo, 27 anni; e Giuseppe Zappalà di 31 anni. I tre già erano stati ascoltati e lungo ieri mattina tentativo di sequestro. Il luogo alla loro cascina che confina con il campo di granoturco in cui è stato sepolto il Ceretto. Un altro interrogatorio era avvenuto verso sera dopo i risultati dell'autopsia sul cadavere eseguita dal prof. Tovo: è stato al termine di questo nuovo confronto che è emersa la decisione di fermare i tre per dare maggiore impulso alle indagini. Stamane, infine, Gaggè, Zappalà e Lonzo sono stati nuovamente ascoltati all'interrogatorio. L'inchiesta - è ancora in corso mentre scriviamo - al termine del quale, probabilmente, verrà presa la decisione di rilasciare i tre o di mandarli in carcere.

Bozano dalla Francia: «E' vero sono scappato»

GENOVA, 29. «Sono veramente amareggiato e sto seriamente riflettendo se, a questo punto, sia il caso di presentarmi o meno, per conto di Bozano, i motivi di appello per Cassazione». Questa la prima dichiarazione dell'avv. Gramatica, difensore di Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Genova per l'uccisione di Milena Sutter, dopo aver letto l'intervista del suo assistito a Novella 2000. Nell'intervista, Bozano ammette di essere fuggito all'estero: l'incontro con il giornale della settimana milanese è avvenuto ad Annemasse, nell'alta Savoia, al confine tra Francia e Svizzera. «Sono amareggiato - ha detto ancora il difensore - perché mi sento preso in giro: tutte le volte che Bozano mi telefonava diceva sempre di essere in Italia e poi si faceva intervistare all'estero dicendo anche dove si trova».

Spetterà ai due magistrati che conducono l'inchiesta, il dott. Arcidiacono di Torino e il dott. Cumini di Ivrea, stabilire se gli indizi rivelati nei sopralluoghi eseguiti da...

Tra i testimoni ascoltati in mattinata c'è anche Giovanni Tola e i due padroni del campo in cui è stato sepolto Ceretto, Vincenzo e Franco Gaude.

Nell'intervista Bozano parla anche della sua situazione di condannato a piede libero e delle difficoltà che incontra. «La gente non odia me - dice - odia quel personaggio che è stato dipinto da certa stampa come il nostro identificato in Lorenzo Bozano. Ma io non sono l'uomo...

Inquinamento del Bormida: la volpe perde il pelo...

La stampa di questi giorni ha dato notizia delle dichiarazioni che taluni dirigenti della Montedison avrebbero rilasciato al pretore di Alessandria in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto del fiume Bormida da residui della lavorazione del biossido di titanio, ha inviato a esponenti della giunta di Bozano, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Genova per l'uccisione di Milena Sutter, dopo aver letto l'intervista del suo assistito a Novella 2000. Nell'intervista, Bozano ammette di essere fuggito all'estero: l'incontro con il giornale della settimana milanese è avvenuto ad Annemasse, nell'alta Savoia, al confine tra Francia e Svizzera. «Sono amareggiato - ha detto ancora il difensore - perché mi sento preso in giro: tutte le volte che Bozano mi telefonava diceva sempre di essere in Italia e poi si faceva intervistare all'estero dicendo anche dove si trova».

MARIO BOLOGNANI (Ispra - Varese)

Il riconoscimento ai familiari dei caduti in guerra

Cara Unità, scrivo anche a nome di molti che mi hanno sollecitato, per denunciare il vergognoso trattamento usato ai familiari dei Caduti, vittime della nefanda guerra nazifascista. Siamo infatti gli unici cittadini che non hanno beneficiato degli aumenti di pensione. Si è trattato di una ingiustizia e smillante discriminazione, per cui chiediamo lo interessamento dei partiti della sinistra e dei sindacati. Diciamo francamente che i riconoscimenti demagogici alle date fisse - con le relative bande e corone per chi ha dato la vita al fine di conquistare la libertà per tutti - ci indignano soltanto.

COSIMO MAFFEI (Viareggio - Lucca)

Precisazione dei carabinieri

Spettabile Unità, nella mia lettera del 15 corrente di ringraziamento per l'interesse mostrato dal gruppo parlamentare del PCI alla Camera per la sorte dei pensionati delle forze di polizia, ho erroneamente scritto di avere diffuso il vostro giornale nella locale sezione dei carabinieri in congedo. Il mio pensiero va corretto nel senso che non ho diffuso il giornale nei locali della sezione, ma distribuito alcune copie a colleghi della sezione in congedo. I miei locali e interessati come me a vedersi sollevare dalle medesime difficoltà economiche.

GINO SIMONI (Livorno)

Interessante iniziativa di confronto diretto

Al Magistero di Salerno incontro aperto tra PCI e studenti

Un vivace dibattito con il compagno Giorgio Amendola - Domande polemiche sulla legge per l'ordine pubblico e la lotta al fascismo

Dal nostro inviato
SALERNO, 29. I dibattiti, bolte e risposte che si svolgono fra i dirigenti del nostro partito e la gente, sono senza dubbio una delle iniziative più interessanti di questa campagna elettorale. Sono vivaci, coraggiosi, spregiudicatezze rare in altre circostanze, tengono viva l'attenzione dei presenti tanto che, quando finiscono, si scorge che sono passate molte ore e che si sarebbe potuto continuare chi sa per quanto tempo ancora.

E' accaduto così anche a Salerno, dove, ieri sera, parecchie centinaia di persone, studenti la maggior parte, si sono raccolte nell'aula magna del Magistero per partecipare al dibattito con Giorgio Amendola. C'era il presidente della facoltà, il professor Fulberto Menna, candidato indipendente, nella lista del PCI per le regionali, c'erano vecchi antifascisti che con Amendola hanno partecipato alla vita politica per il primo dopoguerra, proprio in provincia di Salerno (e che hanno ricordato episodi oggi a stento credibili, che permettono di capire qualche esasperazione di questi fatti in questi anni), c'erano personalità del mondo politico e culturale. Ma, ovviamente c'erano soprattutto studenti, molti dei quali, come si è visto in qualche caso aspramente polemico, nei confronti del nostro partito, ma con i quali una franca discussione non è stata certo inutile.

Che il dibattito non sarebbe stato quello in cui si è già tutto quel che si dirà, si è visto fin dall'inizio, dopo le brevi introduzioni del professor Menna e dello stesso Amendola. «Io ho sempre votato per il PCI», ha detto il primo degli intervenuti — e lo farà anche il 15 giugno. Ma questa volta, lo dico francamente, votare PCI mi crea qualche esasperazione di coscienza». Il PCI, ecco i punti sui quali ha espresso i propri dubbi, non ha impedito l'approvazione della legge per l'ordine pubblico, non ha appoggiato le esasperazioni del collegio del MSI, si schiera talora contro le occupazioni di case; e la lotta contro il fascismo gli appare priva di significato, perché si fanno grandi scioperi e manifestazioni ma solo per commemorare i morti, le vittime della violenza nera.

Ha ribattuto Amendola: il MSI è sempre stato una delle forme di lotta che dividono anziché unire le grandi masse. Forme di lotta come quelle indicate dai gruppi estremisti, che quali costoro si dichiarano (l'intervento) hanno l'unico effetto di mettere i poveri gli uni contro gli altri (occupazioni di case, spettacoli ad altri asserzioni), non vanno a beneficio dell'alleanza della classe operaia con i ceti medi, indispensabile se si vuole andare avanti nel nostro paese. Amendola ha poi spiegato la posizione comunista alla legge per l'ordine pubblico, e i miglioramenti che si è riusciti a strappare con la nostra lotta tenace e costante contro lo Stato, e che siamo stati so- li, anche se autorevoli esponenti socialisti hanno parlato di legge liberticida. Ci è stato detto che vogliamo fare l'ostruzionismo. Ma l'ostruzionismo è proprio una scelta estrema da fare, una scelta che paralizza il parlamento e che non vogliamo. Il Parlamento funziona, e funzioni più e meglio di adesso».

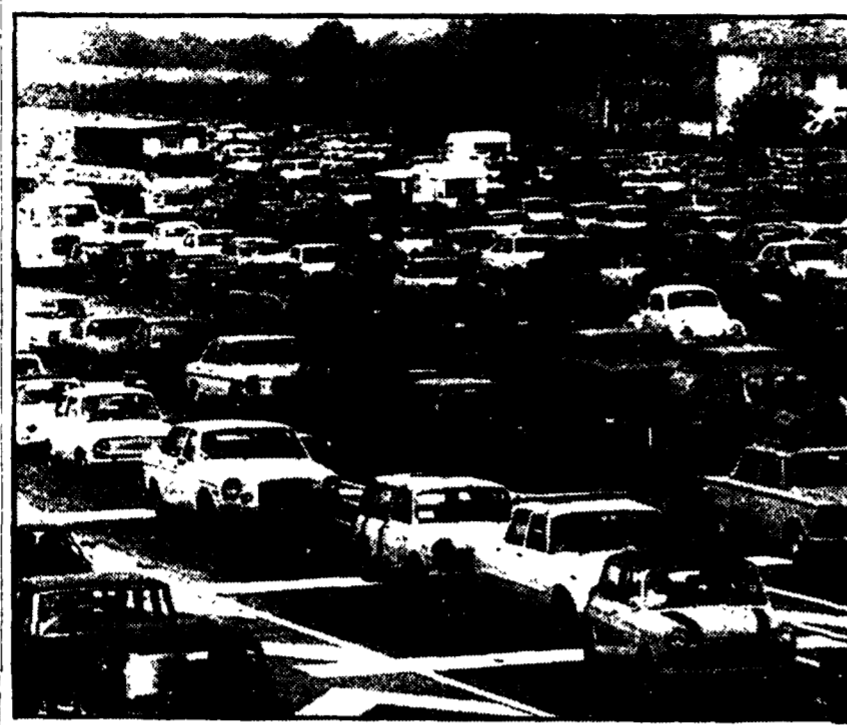
Ha detto poi l'esponente comunista, sulla questione dello scioglimento del MSI: il movimento di migliorare il rendimento di certi suoi impianti. Queste proposte servono soltanto a garantire il profitto pagato ai coltivatori. Il rispetto positivo? La risposta potrebbe darla soltanto un esame agro-economico di esperti e coltivatori indipendenti, che hanno fatto la Federazione con un prodotto un guasto grave. Da quasi vent'anni ha impegnato la sua organizzazione, con 400 miliardi, in un progetto di coltivatori come voleva la Montedison.

Ora che il gruppo monopolistico volta bandiera, il caso sono di fatto la Federazione, che mantiene la sua politica precedente, opponendosi al piano Montedison, oppure partecipando a una nuova operazione di adeguamento dei coltivatori. La posta in gioco è grossa poiché l'acquisto dei concimi è costato nel 1974 circa 400 miliardi di lire, di cui 47,3 in più rispetto all'anno precedente, per un quantitativo di elementi fertilizzanti inferiore. La fattura potrebbe salire proprio a 400 miliardi. Occorre, dunque, vedere chiaro, a cominciare dalla precedenza che gli «esperti» federazionisti hanno sempre dato all'impiego intensivo dei fertilizzanti rispetto ad altre forme di rifertilizzazione della fertilità del terreno meno rapida, ma anche, e forse soprattutto, deve essere continua, indicando obiettivi e terreni di lotta, soprattutto facendo sentire come indispensabile l'alleanza con la classe operaia, che non è un fatto e che presuppone la presenza di alcuni gruppi estremisti, riconducibile alle astratte teorizzazioni circa il ruolo delle avanzate e che, come movimento, indicando ed è delimiti di volta in volta

Il «racket» della mano d'opera femminile nel Brindisino

2500 lire al «caporale» e solo 3000 a chi lavora

Minacce ai sindacalisti e anche agli agrari che si rivolgono agli uffici di collocamento — Ripresa la battaglia in una vasta zona agricola — Soltanto qualche multa a chi recluta le braccianti



Il più lungo «ponte» dell'anno, quello che ha preso l'avvio mercoledì sera per finire martedì mattina, è iniziato con una fastidiosa perturbazione atmosferica. Il maltempo ha frenato l'esodo da diverse zone dove la pioggia è stata più insistente. Nonostante questo, però, le località turistiche tradizionali hanno registrato un notevole afflusso di viaggiatori. Numerosi anche gli ingorghi autostradali come quello fotografato al casello di Venezia-Mestre.

Ora anche ambienti padronali l'accusano di parassitismo

CONFLITTO FRA LA FEDERCONSORZI E SUOI «SOCI» DELL'INDUSTRIA

Una dichiarazione del presidente dell'ANIC: i profitti dei fertilizzanti vanno all'intermediario — Il piano Montedison per i concimi apre una nuova crisi — Gravi iniziative dei dirigenti dell'Ente

Ha inviato una lettera ai sindacalisti regionali di varia estrazione politica se non in particolari occasioni e situazioni che possono essere diverse da regione a regione. Invece di regolari rapporti politici con le giunte, assessorati e consigli si sottolinea «l'utilità dei contatti con i responsabili dell'ufficio stampa della Regione. Può darsi che ciò possa portarli a contatto con i giornalisti che spesso scrivono della Federazione e dei Consorzi agrari per sentito dire. Nulla osta, che, se richiesti e rilevate la natura stessa legge per quanto riguarda lo spostamento della mano d'opera fuori regione e, non ultimo, l'organizzazione dei «caporali» e il loro modo di agire che spesso è intimidatorio verso i dirigenti sindacali».

Nonostante tutto questo il movimento c'è, anche se non sempre adeguato alla gravità del fenomeno, e i successi non sono mancati con il riconoscimento dell'ingaggio attraverso l'ufficio di collocamento e il rispetto del salario contrattuale. Questi successi, e certe condanne anche se lievi della Magistratura nei confronti di alcuni «caporali» più attivi come la nota Maria Neechi condanna a 200 mila lire di ammenda, hanno indotto i protagonisti del «racket» a modificare il loro illegale comportamento. Da una parte si muovono nel comune di Cisternino, che è stato il centro della lotta per il rispetto della legge sul collocamento, non assumendo più la mano d'opera femminile e condannando le donne dal settembre scorso alla disoccupazione nella speranza di metterle contro il sindacato. Dall'altra attuano varie e proprie azioni intimidatorie verso quegli agrari che dalla lotta sono stati costretti a rivolgersi all'ufficio di collocamento. Queste ultime intimidazioni hanno assunto forme gravi anche se non sempre documentabili per la reticenza dei padroni.

I profitti che i «caporali» realizzano sono ingenti, arrivano 200 donne al giorno nel Metaponto significa per loro guadagnare 200 mila lire; per cui la più attiva di questi «caporali», la Maria Neechi appunto, ha pagato con il profitto di un solo giorno la multa inflittagli dalla magistratura.

L'aspetto delinquenziale è meno maggiormente in quest'ultimo periodo nell'attività del «racket» della mano d'opera agraria del Metaponto sono stati invitati ad entrare in alcune abitazioni e qui «invitati» a non rivolgersi all'ufficio di collocamento (ha indotto le organizzazioni sindacali a coordinare fra tutti i comuni del Brindisino e anche del Barese, interessati al grave fenomeno). E' un impegno vasto che investe i non pochi problemi della lotta al «caporale» e che vanno, dal funzionamento reale degli uffici di collocamento e delle commissioni, all'impegno da parte dei comuni interessati al fenomeno di avvalorare la legge repressiva per organizzare i trasporti, alla presentazione da parte degli agrari dei piani culturali in modo da mettere gli uffici di collocamento nelle condizioni di assicurare in tempo la mano d'opera necessaria.

Dal nostro inviato
BRINDISI, 29. Nelle campagne del Brindisino riprese la lotta contro il «racket» della mano d'opera femminile. Le dimensioni del serbatoio della mano d'opera femminile o il «racket» opera sono abbastanza delimitate: comprende i comuni di Cisternino, Ceglie Messapico, S. Michele, Villa Castellani, Carovigno e due frazioni di Fusano, Foggia, Grotto, Montalbano. Da questi centri collinari — la cui agricoltura povera può assorbire solo una minima parte della mano d'opera femminile — si spostano ogni mattina per andare a lavorare nelle grandi aziende agrarie del Taranto e soprattutto di Metaponto in Basilicata, ove il ciclo produttivo si può considerare quasi ininterrotto per l'intero arco dell'annata agraria.

E' questa la zona ove ha operato indisturbato fino a qualche anno fa il «racket» della mano d'opera attraverso l'azione organizzata dei «caporali», come vengono chiamati coloro che inagiscono casa per casa le lavoratrici e le avviano a mezzo di pullman sui posti di lavoro con percorsi fra andata e ritorno anche di 250 chilometri al giorno. Il «caporale» percepisce dall'agrario una tangente che a volte ammonta a 2.500 lire al giorno per ogni lavoratrice alle quali vanno al massimo 3.000 al giorno per dodici ore di lavoro.

Contro la piaga del «caporale» le organizzazioni sindacali hanno intrapreso da tempo una dura battaglia di lotta che ha assunto dimensioni più ampie e articolate con la entrata in vigore della legge del marzo 1970 sul collocamento. Gli ostacoli da superare non erano e non sono pochi: l'inefficienza degli uffici di collocamento, la quasi indifferenza dell'ispettorato del lavoro, il sempre semplice modalità della stessa legge per quanto riguarda lo spostamento della mano d'opera fuori regione e, non ultimo, l'organizzazione dei «caporali» e il loro modo di agire che spesso è intimidatorio verso i dirigenti sindacali.

Nonostante tutto questo il movimento c'è, anche se non sempre adeguato alla gravità del fenomeno, e i successi non sono mancati con il riconoscimento dell'ingaggio attraverso l'ufficio di collocamento e il rispetto del salario contrattuale. Questi successi, e certe condanne anche se lievi della Magistratura nei confronti di alcuni «caporali» più attivi come la nota Maria Neechi condanna a 200 mila lire di ammenda, hanno indotto i protagonisti del «racket» a modificare il loro illegale comportamento. Da una parte si muovono nel comune di Cisternino, che è stato il centro della lotta per il rispetto della legge sul collocamento, non assumendo più la mano d'opera femminile e condannando le donne dal settembre scorso alla disoccupazione nella speranza di metterle contro il sindacato. Dall'altra attuano varie e proprie azioni intimidatorie verso quegli agrari che dalla lotta sono stati costretti a rivolgersi all'ufficio di collocamento. Queste ultime intimidazioni hanno assunto forme gravi anche se non sempre documentabili per la reticenza dei padroni.

I profitti che i «caporali» realizzano sono ingenti, arrivano 200 donne al giorno nel Metaponto significa per loro guadagnare 200 mila lire; per cui la più attiva di questi «caporali», la Maria Neechi appunto, ha pagato con il profitto di un solo giorno la multa inflittagli dalla magistratura.

L'aspetto delinquenziale è meno maggiormente in quest'ultimo periodo nell'attività del «racket» della mano d'opera agraria del Metaponto sono stati invitati ad entrare in alcune abitazioni e qui «invitati» a non rivolgersi all'ufficio di collocamento (ha indotto le organizzazioni sindacali a coordinare fra tutti i comuni del Brindisino e anche del Barese, interessati al grave fenomeno). E' un impegno vasto che investe i non pochi problemi della lotta al «caporale» e che vanno, dal funzionamento reale degli uffici di collocamento e delle commissioni, all'impegno da parte dei comuni interessati al fenomeno di avvalorare la legge repressiva per organizzare i trasporti, alla presentazione da parte degli agrari dei piani culturali in modo da mettere gli uffici di collocamento nelle condizioni di assicurare in tempo la mano d'opera necessaria.

L'aspetto delinquenziale è meno maggiormente in quest'ultimo periodo nell'attività del «racket» della mano d'opera agraria del Metaponto sono stati invitati ad entrare in alcune abitazioni e qui «invitati» a non rivolgersi all'ufficio di collocamento (ha indotto le organizzazioni sindacali a coordinare fra tutti i comuni del Brindisino e anche del Barese, interessati al grave fenomeno). E' un impegno vasto che investe i non pochi problemi della lotta al «caporale» e che vanno, dal funzionamento reale degli uffici di collocamento e delle commissioni, all'impegno da parte dei comuni interessati al fenomeno di avvalorare la legge repressiva per organizzare i trasporti, alla presentazione da parte degli agrari dei piani culturali in modo da mettere gli uffici di collocamento nelle condizioni di assicurare in tempo la mano d'opera necessaria.

m. s. Italo Palasciano

Emigrazione

Chiara indicazione per chi rientra in Italia a votare

Servizio militare e pensioni: una nuova prova del disinteresse della DC verso gli emigrati

Respinte le proposte di esonero dalla chiamata alle armi dei nati all'estero o espatriati dall'infanzia - No ai poveri vecchi senza pensione

Se si guarda, se vuoi di sfuggita, alle più recenti vicende che hanno animato l'attività del Parlamento italiano si resta colpiti dal modo come si è arrivati all'approvazione di quella legge sull'ordine pubblico che soprattutto Fanfani ha voluto per sollevare un gran polverone dietro cui nascondere 30 anni di governo democristiano. E non sfugge la decisa opposizione del PCI, unico partito a votare contro, e dei deputati della legge sia per la strumentalizzazione che la DC ne fa in senso anticomunista. Ma ancor più colpisce che, all'indomani di quel voto, ben 120 deputati democristiani abbiano votato contro i fascisti partigiani del banco degli imputati ad un deputato missino posto sotto accusa dalla magistratura per aver preso in mano i comandi di un gruppo di militanti del Fronte del lavoro.

La scorsa settimana abbiamo però avuto al Parlamento altri due episodi che meritano una menzione. La approvazione della nuova legge sul servizio militare e della legge sui miglioramenti alle pensioni, il raggiungimento di questi obiettivi è stato possibile grazie a lunghi anni di lotte, per il cui successo deve molto al fatto che un gruppo di comunisti, che hanno costretto il governo a fare concessioni di rilievo. Ma non è tutto. Il governo e la DC hanno voluto dare ulteriore prova di quanto sia scarsa la consistenza di questi miglioramenti, la esigenza più pressante dei lavoratori emigrati.

Circa la legge sul servizio militare dobbiamo rilevare che, sebbene in alcuni casi per avere diritto alla dispensa si è giunti in virtù della decisione con cui sono stati dispensati comunisti, ma anche della loro ulteriore abbassamento dei limiti di età — a 25 anni per i giovani emigrati — e di un anno per gli esonerati per i nati all'estero o espatriati prima dei 14 anni e tuttora residenti all'estero, non è stato respinto dalla Democrazia cristiana e dal rappresentante del governo.

Circa le pensioni, dobbiamo denunciare l'ostinazione e l'ipocrisia con cui la DC si è opposta all'estensione della pensione sociale a quegli emigrati che abbiano i requisiti previsti dalla legge, vale a dire che siano ultrasettantacinquenni e non abbiano nessun reddito. Si tratta in definitiva di una legge che non ha mai aiutato i lavoratori emigrati e che, in particolare, non ha mai rispettato quando si tratta di far favori (e di riceverne) ai petrolieri.

Il Parlamento ha ora respinto le proposte di permettere a deputati e senatori di partecipare alla battaglia elettorale; ma i lavoratori emigrati, che hanno il diritto di votare, traggono anche da queste ultime esperienze la chiara indicazione che non si può contare sulle promesse del governo per contribuire a cambiare le cose in Italia.

Battere i vecchi clan dell'intensa attività del PCI in Svizzera

Campagna elettorale in pieno svolgimento

ZURIGO, 28 maggio. La Federazione del PCI di Zurigo ci segnala una intensa attività nel quadro della campagna elettorale, che le nostre organizzazioni all'estero stanno conducendo col contributo del comitato delle nostre federazioni delle varie regioni del nostro Paese. Nel corso dell'ultimo fine settimana hanno infatti avuto svolgimento oltre un centinaio di assemblee elettorali alle quali hanno partecipato complessivamente alcuni migliaia di nostri comunisti.

Alcune di queste manifestazioni oltre ad aver registrato una notevole partecipazione di comunisti, hanno per il forte impegno politico e ideale che le hanno caratterizzate. Così è stato a Embourg, Scalfusa, Olten, Lucerna, S. Gall, Baden, Winterthur ed altre ancora. A sua volta il compagno Rino Serrà, della Direzione del PCI, ha tenuto comizi elettorali a Basilea e a Zurigo nel quadro di riuscite feste dell'Unità.

chientismo democristiano e mandare a Regioni. Protono e comunisti uomini nuovi che provano e sentono la vita dei lavoratori, vuol dire anche fare gli interessi degli emigrati nel contempo, cogliere l'occasione

per far valere e imporre una nuova politica nazionale e un nuovo modo di governare che rispondano ai bisogni del Paese e alle aspirazioni immediate e generali dei grandi masse popolari. (d p)

La crisi economica ha reso più pesante la vita all'interno delle fabbriche tedesche e questo, quando le condizioni di lavoro, specie per gli immigrati, il sindacato DGB, anche sulla base di impegni formali assunti all'Isello CES, ha più volte dichiarato di voler difendere il posto di lavoro dei lavoratori stranieri e contrastare il giro di vite dato dai padroni allo sfruttamento. A queste affermazioni non sempre corrisponde l'atteggiamento concreto dei dirigenti sindacali di azienda che, unito alle concessioni all'anticomunismo e alle decisioni di carattere interno, limitare la presenza dei lavoratori, ha contribuito a creare non poca confusione tra i lavoratori stranieri.

Questi e altri problemi sono stati affrontati nell'incontro che la segreteria della Federazione di Colonia ha avuto con il segretario provinciale dell'U.G. Metall, Schwarting. L'incontro si svolse in un clima molto cordiale, ha fatto seguito alla sconfitta subita dal sindacato metalmeccanico della elezioni per la C.G. della Forl. I rappresentanti della Federazione del PCI di Colonia, rilevando la posizione chiaramente unitaria del gruppo di italiani emigrati nei confronti

Con un importante convegno delle donne italiane emigrate in Francia, indetto a Parigi per domenica primo giugno, il lavoro elettorale sarà più e connessioni nazionali raggiungerà il punto di maggiore partecipazione. Promosso dalle organizzazioni impegnate in questa attività di collaborazione con la Sezione emigrata del PCI, il convegno verrà concluso dalla conferenza di lavoro della C.G. di Marsiglia e del Vero una serie di riunioni si sono svolte con la partecipazione del compagno Diomedi e con l'assistenza di Grenoble e a Fontaine con l'on. Gramigna e a Jeuneville, nella banlieu parigina con l'on. Renata Tassili.

La manifestazione era stata preceduta da una serie di iniziative di solidarietà compresa una dimostrazione svolta per le strade di Melbourne con la partecipazione di centinaia di lavoratori italiani.

La manifestazione era stata preceduta da una serie di iniziative di solidarietà compresa una dimostrazione svolta per le strade di Melbourne con la partecipazione di centinaia di lavoratori italiani.

Il 24 maggio si è svolta a Francoforte una festa internazionale di attivisti sindacali organizzata dal locale sindacato metalmeccanico «I.G. Metall». Su invito dei rappresentanti dei lavoratori italiani nella I.G. Metall e col contributo del comitato regionale lombardo, ha partecipato il canzoniere «Gruppo folk internazionale di Milano per arricchire la vita culturale del grande patrimonio italiano e internazionale di canzoni popolari e di lotta operaia.

Coprendo l'occasione, la CGIL lombarda ha mandato i suoi auguri che la festa rafforzò i rapporti amichevoli e la solidarietà fra i lavoratori italiani e tutti gli altri lavoratori stranieri e tedeschi del sindacato

L'impegno del sindacato tedesco non deve mancare

Chiesta la garanzia del diritto al voto

del sindacato, hanno fatto un sollecito che non esime dal fare opera di critica e di controllo della situazione lo richieda, ma soprattutto occorre bandire l'anticomunismo, sfruttamento del diritto di voto per dividere i lavoratori. I rappresentanti del sindacato ha ammesso che dalle ultime elezioni per il rinnovo delle commissioni interne occorre trarre una «salutare lezione». Naturalmente si è anche fatto riferimento alla prossima consultazione elettorale del 15 giugno. Considerando l'attuale situazione, il sindacato ha sollecitato l'intervento del governo a garantire la possibilità di voto, la nostra Federazione di Colonia era già intervenuta in questo senso presso il consoliato generale di Colonia.

In fine si è convenuto sulla necessità che a questo incontro ne seguano altri per discutere e affrontare i problemi che interessano i lavoratori. Schwarting si è dichiarato soddisfatto della manifestazione e ancora rappresentanti del PCI per delle periodiche consultazioni e per una collaborazione nel rispetto della reciproca autonomia.

Convegno donne emigrate a Parigi

Vigorousa risposta alle provocazioni

Festa di lavoratori a Francoforte

Coprendo l'occasione, la CGIL lombarda ha mandato i suoi auguri che la festa rafforzò i rapporti amichevoli e la solidarietà fra i lavoratori italiani e tutti gli altri lavoratori stranieri e tedeschi del sindacato

Richieste dei sindacati per il rilancio del settore cinematografico

La Federazione lavoratori dello Spettacolo (FILS CCIL PULS CISEL e UILS) ha preso posizione...

Le modifiche, in attesa della riforma generale della legislazione cinematografica, erano contenute nel pacchetto di proposte concrete che le organizzazioni sindacali avevano sollecitato da tempo...

Nel corso di numerosi incontri con il governo, le organizzazioni sindacali avevano infatti sostenuto che interventi urgenti erano necessari per tutto il settore delle industrie tecniche (sviluppo e stampa, doppiaggio e teatri di posa)...

A questo proposito è stata inoltre reclamata l'individuazione di criteri nuovi di settore del credito bancario che evitino di non pesare su questo fondo di dotazione, i costi parassitari ed improduttivi nonché certe logiche proprie della speculazione privata...

I sindacati propongono, inoltre, al ministero di nominare una commissione che studi una normativa per le attività delle industrie cinematografiche, da sottoporre alle organizzazioni dei lavoratori e associazioni padronali...

«La morte di Danton» al Beat 72

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

Visibili a Cuba i programmi della TV sovietica

L'AVANA, 29. Gli abitanti della capitale cubana potranno, da oggi, ricevere in diretta programmi televisivi sovietici...

Presentato il progetto di legge inquietante piano del governo per gli Enti musicali

Ad una concezione aristocratica della cultura si accompagna la negazione di fatto delle esigenze di decentramento

Il governo ha finalmente deciso, nella sua riunione di mercoledì, di presentare in Parlamento il progetto di legge, da mesi promesso dall'on. Sarti, ministro dello Spettacolo...

Un passo avanti

Come dire che, in ogni caso, un passo avanti lo si è fatto, che il governo ha dovuto subire l'iniziativa delle forze democratiche, politiche e sindacali...

Ma, p. grave ancora, e del resto connessa a quel ribadito criterio gerarchico, è l'accento posto sulla centralità, burocratica, che emerge da un progetto secondo il quale, dunque, non solo gli Enti lirico-sinfonici continueranno a esistere...

In breve, cioè, gli attuali Enti lirico-sinfonici, con l'eccezione di quello capitolino, e chissà perché, vengono ridotti a enti di servizio, cioè di Stato, del tutto sgaranciati dalle regioni in cui operano...

Ma, p. grave ancora, e del resto connessa a quel ribadito criterio gerarchico, è l'accento posto sulla centralità, burocratica, che emerge da un progetto secondo il quale, dunque, non solo gli Enti lirico-sinfonici continueranno a esistere...

«La morte di Danton» al Beat 72

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

Visibili a Cuba i programmi della TV sovietica

L'AVANA, 29. Gli abitanti della capitale cubana potranno, da oggi, ricevere in diretta programmi televisivi sovietici...

«Abicinema» un film sul film Mostre a Roma



Un'opera didascalica introduce «Novecento»

Il mediometraggio di Giuseppe Bertolucci, fratello di Bernardo, vuol essere un tentativo di analizzare il rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla, mediante lo strumento cinematografico

Giuseppe Bertolucci dopo aver partecipato in prima persona alla lunga gestazione di «Novecento»...

Per l'occasione, c'è stato chi ha rinfocolato l'annosa diatriba di cinema «ricco» e cinema «povero»...

Giuseppe Bertolucci dell'«Abicinema» è un tentativo di analizzare il rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla...

«Non ho mai fatto del cinema povero», ha replicato Bernardo Bertolucci...

NELLA FOTO Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento

Per l'occasione, c'è stato chi ha rinfocolato l'annosa diatriba di cinema «ricco» e cinema «povero»...

Giuseppe Bertolucci dell'«Abicinema» è un tentativo di analizzare il rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla...

«Non ho mai fatto del cinema povero», ha replicato Bernardo Bertolucci...

NELLA FOTO Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento

Per l'occasione, c'è stato chi ha rinfocolato l'annosa diatriba di cinema «ricco» e cinema «povero»...

Giuseppe Bertolucci dell'«Abicinema» è un tentativo di analizzare il rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla...

«Non ho mai fatto del cinema povero», ha replicato Bernardo Bertolucci...

NELLA FOTO Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento

I vulcani e le altre storie di Echaurren

Pablo Echaurren - Gallerie Etruscule, viale Mazzini, 17, fino al giugno; ore 10.15 e 17.30-20

Pittori davvero dotati di immaginazione, in senso realistico e fantastico, per di più, di stare al necessario e di usare l'immaginazione per liberare il mondo della sua opacità...

Echaurren ha due belle qualità di pittore e che ne fanno un costruttore di un portatore di messaggio, in una situazione assai abbattuta...

Dipinge a china e acquarello, con un formato massimo di 18x24 o su tela, sempre ad acquarello, formato cm 70x70. In tali spazi Echaurren, con una stilizzazione...

Certo, non è solo Echaurren in questo suo senso di una natura d'una terra altra...

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

in breve

«Terremoto» proibito di sera a Digione

Un «Terremoto» di Digione è stato diffidato dal prefetto di Digione...

Film sull'arte e sugli artisti a Jesolo

Il 31 maggio con il festival ad Asolo la terra di Jesolo...

RAI TV oggi vedremo

IRONSIDE (1°, ore 21)

Il gioco delle conchiglie e il tuo de, primo telefilm...

ADESSO MUSICA (2°, ore 21)

La rubrica curata da Adriano Mazonetto e presentata da Vanna Pro...

TRIBUNA ELETTORALE (1°, ore 22)

Per la fase preliminare della rubrica curata da Jader Joco...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing various programs and their times.

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

La Cappella Sistina l'hai già vista. E gli affreschi delle chiese lombarde?

Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conosci tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso...

Advertisement for Lombardy tourism, featuring images of churches and a map of the region. Text includes 'La Lombardia è da vedere' and 'REGIONE LOMBARDA'.

« Per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli »

Mercoledì con Pajetta in Piazza del Popolo

Parleranno il compagno Paolo Ciofi ed il prof. Tullio De Mauro

Un grande incontro popolare col partito comunista si svolgerà mercoledì alle ore 19, in piazza del Popolo, intorno alla parola d'ordine « contro il servilismo atlantico e contro la strutturalista e imperialista e amica di tutti i popoli ».

In un comunicato emesso dalla segreteria della Federazione comunista, si sottolinea l'importanza che l'appuntamento assume a soli 10 giorni dal voto del 15 giugno. « Ogni sezione del partito ed ogni circolo della FGC - è detto nel comunicato - sin da oggi e nei prossimi giorni siano pienamente impegnati nell'azione di propaganda e di lavoro capillare fra tutti i lavoratori, le donne, i giovani di Roma e della provincia, perché il 4 giugno migliaia e migliaia di comunisti e di democratici partecipino alla grande manifestazione popolare del partito comunista ».

Testimoniato dall'ampio dibattito sviluppatosi attorno alla proposta comunista

Consenso per le municipalità

Organismi che rappresentino un modo nuovo di amministrare, lontano sia dalla struttura circoscrizionale che da quella del piccolo Comune. L'opinione dei consiglieri Cabras (DC), Cecchini (PRI), Sigismondi (PSI) - Posizione delle ACLI - Che ne pensano tre « aggiunti » del sindaco

Il crescente consenso, o comunque l'attento interesse di tutte le forze politiche democratiche segna la discussione attorno alla proposta comunista (avanzata nel recente convegno su « i problemi, l'avvenire di Roma e la Regione ») delle municipalità. Esse - riportano le parole del compagno Vettore, capogruppo comunista e Campidoglio - « devono essere organi con poteri ampi e reali di decisione, cioè enti locali elettivi con piena facoltà amministrativa ».

« faccia leca su un patrimonio ormai acquisito di esperienze democratiche, di successi, di ostacoli e talora di fallimenti ». Cabras, pur sostanzialmente favorevole alla proposta della DC nel continuo ostacolo che incontra il decentramento, si è detto d'accordo con la proposta in quanto contribuisce a dare valore all'elemento di democrazia diretta contemporanea escludendo la polverizzazione politico-amministrativa.

« Anche Lucio Cecchini, consigliere del PRI, ha dichiarato che ogni iniziativa volta alla costruzione di strutture realmente decentrate per le aree metropolitane, come quella attuale del PCI, ci trova pronti a discutere ed approfondire e disponibili a un confronto... L'idea della municipalità va quindi accolta ».

Parliamo davvero di scuole e case

Il professor Corrado Montemaggiore, segretario del comitato romano della DC, ha tenuto la campagna elettorale dello scorcio crociato al cinema Adriano scendendo con gli elettori per non poter parlare di scuole, di abitazioni, di sanità, dei problemi, insomma, che stanno a cuore alla gente, perché costretto ad impegnarsi nel difendere il suo partito, Fanfani e gli altri dirigenti democristiani, dall'attacco forsenato del potere dc instaurato dalla DC - e non solo da essa - abbiano fatto perdere ogni traccia della situazione ospedaliera in cui è attualmente perché non si sia ancora provveduto ad eleggere i rappresentanti del Comune e della Provincia nel consorzio regionale dei trasporti, rinunciando così una importante conquista.

« Ma la DC ed il suo segretario romano, prof. Montemaggiore, dovrebbero spiegare ai cittadini e agli elettori perché mai, appena si realizza l'unità delle forze democratiche e si sviluppa un rapporto diverso e positivo con il PCI, le cose vadano avanti ed i problemi siano avviati a soluzione, e non appena vengano rialzati i vari steccati (con le numerose varianti del centro sinistra) allora tutto quanto si ferma nell'immobilità e nella confusione ».

Le municipalità devono quindi rappresentare « un modo nuovo di amministrare, che non ha niente a che vedere con la struttura circoscrizionale né con quella del piccolo Comune ».

« Su questi temi, il PCI ha chiamato al confronto e al contributo tutte le altre forze politiche democratiche e in questi stessi giorni un ampio dibattito si è andato sviluppando sulle colonne di « Paese Sera », mentre l'argomento è stato affrontato, in termini di sostanziale consenso, dal convegno « Le ACLI e le autonomie locali » svoltosi di recente nella Sala Borromini. In questa sede, la proposta comunista è stata definita interessante, in quanto pone concretamente la questione di organismi decentrati, autentici e scaturiti da elezioni dirette e dotati di poteri decisivi. Quanto alle altre forze politiche, il capogruppo dc in Campidoglio Cabras ha rilevato sul quotidiano del pomeriggio, come « la proposta comunista delle municipalità »

« Anche tre aggiunti del sindaco, tutti te democristiani: Aniero Ovini dell'XI circoscrizione, Francesco Durastante della XII e Dario Alfonsi della XX hanno colto gli aspetti nuovi contenuti nella proposta della municipalità, ribadendo comunque - come chiede del resto il PCI - l'esigenza di dare con urgenza e inidifferibilità al decentramento in atto tutti i poteri deliberativi del consiglio comunale ».

« Da certi punti di vista il fatto potrebbe anche rallegrarci, visto che con questo genere di argomenti la DC non poteva non essere in grado di arguire come pericolosi i tentativi di abbattere il PCI ».

« Ma la DC ed il suo segretario romano, prof. Montemaggiore, dovrebbero spiegare ai cittadini e agli elettori perché mai, appena si realizza l'unità delle forze democratiche e si sviluppa un rapporto diverso e positivo con il PCI, le cose vadano avanti ed i problemi siano avviati a soluzione, e non appena vengano rialzati i vari steccati (con le numerose varianti del centro sinistra) allora tutto quanto si ferma nell'immobilità e nella confusione ».



Picchiatori fascisti sfilano per le vie di Monteverde. A conclusione delle iniziative promosse da 38 consigli di fabbrica

Oggi contro i falsi della RAI manifestazione in via Teulada

Hanno aderito organizzazioni sindacali, studenti, giornalisti e uomini di cultura - Prenderanno la parola Aldo De Jaco e un rappresentante del MID. Forti picchetti nei giorni scorsi davanti all'ente radiotelevisivo

La settimana di lotta contro i falsi e la faziosità della Rai-Tv, che ha visto molti picchetti, lavoratori, studenti, organizzazioni sindacali di fabbrica e uomini di cultura, si concluderà oggi in via Teulada, davanti alla sede dell'ente radiotelevisivo, con una manifestazione cittadina. Davanti all'edificio della Rai-Tv prenderanno la parola, a nome di tutte le organizzazioni che hanno promosso l'iniziativa, Aldo De Jaco, presidente dell'associazione scrittori, giornalisti e uomini di cultura (Movimento per l'informazione democratica). Una delegazione inoltre si incontrerà con il presidente della Rai Finocchiaro, per esporre il testo dell'appello lanciato da 38 consigli di fabbrica e che è stato alla base della settimana di lotta. Si ricorderà fin da sabato scorso moltissime sono state le delegazioni di lavoratori, di giovani, di giornalisti e di democratici che hanno dato vita a picchetti in via Teulada. Lunedì diverà centinaia di operai sparsi, meccanici, edili, ospedalieri e di tutte le categorie hanno manifestato sotto la sede dell'ente radiotelevisivo.

« Inqualificabile, irresponsabile e antidemocratico » è stato definito dai soci democratici dell'AIAS (Associazione italiana assistenza agli spastici) il modo in cui viene gestito, dall'attuale consiglio direttivo, il centro romano di assistenza ai bimbi handicappati.

« In realtà - dice un agente con poco meno di dieci anni di servizio, arrivato a Roma dopo un « viaggio » per quasi tutte le zone del centro - non è mai stato un lavoro serio, come minimo sei ore, dalle 8 alle 14. Non parliamo degli altri giorni della settimana: l'orario va dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20, ma è difficile che scendiamo le scale di San Vitale prima delle due del pomeriggio o delle 9 di sera ».

Grave vicenda urbanistica all'interno del comune di Ladispoli

Un piano regolatore per gli Odescalchi

E' stato adottato dal commissario ad un mese dalle elezioni - Ferma denuncia del PCI

La grave vicenda urbanistica del comune di Ladispoli è giunta al suo culmine con l'adozione - da parte del commissario straordinario - di un piano regolatore fatto a misura della speculazione edilizia e fondiaria. Ciò avviene ad un mese dalle elezioni per un rinnovo del consiglio comunale.

Questi sono stati i risultati della gestione commissariale e dell'intervento dell'assessore Santarelli, il quale, da un lato, esalta la legge istitutiva dei compensi economico urbanistici (approvata con il voto determinante del gruppo regionale comunista che dà ai comuni la possibilità di intervenire democraticamente sulla pianificazione territoriale e che sia un commissario e non il consiglio comunale ad adottare uno strumento importante e delicato quale il P.R.G.)

« Le forze democratiche di Ladispoli - in primo luogo il PCI - non hanno osso di lusinghe né, denunciare all'opinione pubblica la gravità del fatto e la responsabilità che di esso porta la DC ».

« Spetta ora ai cittadini fare in modo che dal voto del 15 giugno emerga la possibilità di dare a Ladispoli una amministrazione democratica e popolare che sappia dotare la cittadina laziale di un P.R.G. democratico, che salvaguardi gli interessi della collettività e non dei singoli e preveda uno sviluppo urbanistico economico e turistico, del Comune armonico e ordinato ».

« Invece di sollecitare il commissario straordinario a portare al programma di fabbricazione le modifiche richieste, nel giugno del 1974 l'assessore Santarelli - con decisione discutibilissima - lo invitava ad adottare un nuovo piano regolatore. Il risultato è che il P.R.G. adottato «regala» agli Odescalchi una ulteriore espansione di 40 ettari mentre su una gran parte di piccoli lotti già venduti (dagli stessi Odescalchi) sono stati previsti servizi. Per ultimo, la lottizzazione Marina di S. Nicola (sempre proprietà Odescalchi) per la quale le forze

democratiche di Ladispoli avevano richiesto almeno una convenzione per il riparamento di aree da destinarsi a servizi e a verde, è stata trasformata da zona di espansione a zona di completamento facendo così saltare la possibilità di attuare la convenzione stessa.

« Precise richieste per il risanamento del quartiere di Pietralata sono state avanzate dalla consulta sanitaria della zona in una manifestazione pubblica svoltasi l'altro pomeriggio davanti al lotto D di via Silvano. All'iniziativa sono intervenuti Alaimo, della consulta sanitaria, Lopez, segretario della sezione PCI e del comitato scuola-quartiere, i consiglieri circoscrizionali Parca (PCI), Onofri (PSI), e Laura Lepri dell'UDI (Unione Donne Italiane). »

« Alla manifestazione avevano dato la loro adesione anche i rappresentanti della DC, PSDI, PRI, che, all'ultimo momento, hanno però preferito, seguendo probabilmente le direttive giunte dall'alto, evitare qualsiasi confronto con i partiti di sinistra sui problemi sanitari del quartiere. »

« I punti principali della piattaforma rivendicativa della consulta sanitaria di Pietralata riguardano il sistema fognante, la costituzione di un posto di guardia medica, con la presenza di sanitari 24 ore su 24, e l'istituzione di una farmacia. Quello delle fogne resta comunque il problema più arduo di Pietralata. Tutta la rete è stata costruita, sotto il passato ventennio, al di sopra del livello stradale. La conseguenza è che, ogni volta che piove le strade si allagano, lasciando sulla via rifiuti organici e ogni sorta di zozzeria. »

« Le altre richieste riguardano provvedimenti per gli anziani e gli handicappati, l'istituzione di un consultorio matrimoniale, l'applicazione del piano regolatore (dovrebbero esserci gli ettari di verde attrezzato a servizi), la costruzione delle aule scolastiche previste

15 GIUGNO candidato controlloce

I « paladini » del lavoro. Tra esperti burocrati nel mare del sottogoverno, i socialdemocratici - forse per cercare di salvare la faccia - hanno messo in lista anche una giovane lavoratrice della FATME, e hanno commissionato al « Tempo » di presentarla agli elettori. Così ieri, la giovane candidata è comparsa nella galleria elettorale del giornale di Piazza Colonna (veretta a vetrina di rozza propaganda anticomunista), in mezzo a personaggi - come Antonio Pala, Maria Muu e perfino il fascista Edoardo Formisano - noti come strenui « paladini » della causa dei lavoratori.

« credibile » la presenza di un lavoratore nelle liste del PSDI, il « Tempo » si è subito preoccupato di presentarla alla giovane come un'operaia dalla spiccata mentalità antisindacale, disimpegnata politicamente, e, naturalmente, con una buona dose di anticomunismo.

« Questo « doti » sono state spacciate come espressione « autentica » del mondo del lavoro. Non sappiamo quali idee abbia, in proposito, la giovane candidata socialdemocratica. Consigliamo comunque ai commessi del « Tempo », se vogliono rendere migliori servizi, di compiere la prossima volta un giro nella fabbrica sulla Via Anagnina; scopriranno così, forse, come effettivamente la pensano gli operai.

« In realtà - dice un agente con poco meno di dieci anni di servizio, arrivato a Roma dopo un « viaggio » per quasi tutte le zone del centro - non è mai stato un lavoro serio, come minimo sei ore, dalle 8 alle 14. Non parliamo degli altri giorni della settimana: l'orario va dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20, ma è difficile che scendiamo le scale di San Vitale prima delle due del pomeriggio o delle 9 di sera ».

« Preparazione specifica, selezione corsi di aggiornamento e di qualificazione? Sono tappe che restano ignote alla carriera di un qualunque agente della « politica ». Quanto all'investimento economico dell'ufficio, esso non va al di là del rudimentale dell'arte di infiltrarsi in qualche corteo o manifestazione; ma per il lato investigativo e pignoratorio rimane spesso in essa un inserimento facilmente di orientamenti qualunquistici di funzionari o sottufficiali legati ad altri tempi ad altri schemi, ad una concezione della polizia vecchia di venti anni. A patirne, è sempre la efficienza e, naturalmente, la convivenza civile esposta alle violenze più violente e sfrontate. Ed è difficile uscire da questa spirale se non si procede a una revisione profonda dei metodi di lavoro dell'ufficio, se non si ricorre a un ammodernamento tecnologico e a un'effettiva opera di collegamento con la realtà democratica della città. »

XXIII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975

DOMANI
ore 11,30

INAUGURAZIONE

ORARIO: 9 - 13

Ingresso: L. 500 - L. 400 (ridotti)

Antonio Caprara

Publiccata da « Rinascita »

Dopo un oscuro sequestro di persona a Coimbra

Una battaglia senza precedenti nella « città violenta » di Thieu

Intervista di Pajetta sui comunisti e la sinistra europea

Un'ampia analisi della situazione dell'Europa e sulle spinte al cambiamento - Il nostro giudizio sul Portogallo

Nell'ultimo numero di *l'Unità* appare un'intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta sul tema « Il movimento comunista e la sinistra europea ». Alla vigilia del viaggio di Ford, il compagno Pajetta compie un'ampia analisi della situazione europea sottolineando l'estendersi di un movimento di forze che vogliono far avanzare un processo di democratizzazione e di un nuovo modo di organizzare l'Europa. Non è solo una richiesta di cambiamento, ma anche una diffusa « domanda di socialismo » negli stessi paesi dove più di un secolo fa ha avuto origine il movimento e dove vi sono forze che si ispirano agli ideali del socialismo, pur essendo rappresentate da partiti e da formazioni con tradizioni e lotte diverse. Anche i partiti socialisti e i partiti e le organizzazioni sindacali di ispirazione cristiana sentono e manifestano grandi esigenze di cambiamento. Nota Pajetta — si tratta di cambiamenti e riforme che debbono avvenire in un quadro di sicurezza e della piena sovranità nazionale e nel rispetto delle istituzioni e dei tradizioni democratiche che sono state profondamente radicate nel continente. Il problema di profonde trasformazioni sociali è risolvibile soltanto seguendo la via della piena autonomia di ciascun paese ed è un problema che ha al centro il tema di fondo dell'unità operaia e anche « la consapevolezza che la funzione della classe operaia potrà realizzarsi soltanto attraverso una politica di ampie alleanze intesa come aspetto e condizione dello sviluppo democratico di ciascun paese ».

« E' in questo spirito — afferma ancora Pajetta — che abbiamo affrontato l'esame della situazione in Portogallo e l'espressione del nostro giudizio sui suoi sviluppi. Non è in un solo profilo rivoluzionario sociale e politico, in conseguenza del crollo di un vergognoso regime fascista contro il quale abbiamo espresso molti di coloro che oggi si ergono a giudici di quanto accade. Ben altro è il senso della nostra discussione con le forze antifeudali portoghesi, e cioè un'opera di accensione di ambiguità di reticenza da un lato, e dall'altro di subordinazione del nostro giudizio a questioni di politica italiana ».

« Noi — continua Pajetta — insistiamo sui caratteri specifici della rivoluzione in un paese per se stesso tenuto lontano da ogni esperienza europea e largamente caratterizzato dal sottosviluppo. E' naturale che vi sia in Portogallo un complesso e contraddittorio travaglio, se si pensa a ciò che ha fatto il fascismo in quarant'anni di fascismo nella società, nella politica, nell'economia, e nella vita intellettuale e morale del popolo portoghese. Ma anche abbiamo espresso e continueremo ad esprimere, preoccupazioni e dissensi, non intendiamo certo suggerire un modello unico di avanzata al socialismo, ma di indicare i principi che, quale che sia la loro specifica applicazione nelle diverse realtà nazionali, hanno per l'Europa occidentale senza dubbio una validità generale ».

« Giudicando però i principi che abbiamo sempre ritenuto che l'essenziale della conferenza europea dei partiti comunisti e operai non sia un documento conclusivo e soprattutto, riteniamo che non si tratti di giungere a una sorta di direttiva che potrebbe sembrare sottovalutazione della specificità delle condizioni nelle quali opera ogni partito e, in qualche modo, mettere in dubbio la responsabilità e l'indipendenza dei comunisti in ogni paese ».

« Giudicando però i numerosi incontri realizzati sia sui temi dell'Europa che gli incontri bilaterali avuti in queste settimane, con i compagni del PCUS, iugoslavi, del Pcus, e di altri paesi dell'Europa occidentale, il compagno Pajetta afferma: « Il dibattito è utile, tiene conto dell'unità e delle diversità. Proprio per questo riesce difficile comprendere come i

Vasta operazione di polizia contro il MRPP in Portogallo

Il gruppo « ultrarivoluzionario » coinvolto in attività eversive e di criminalità comune - Sequestrate armi, trecento fermi - Nuovi sviluppi del caso « Repubblica »



LISBONA - Un aspetto della manifestazione organizzata ieri dal PCP in appoggio al governo e per l'unità con il movimento delle forze armate

Dal nostro inviato

LISBONA, 29. Con un'operazione improvvisa scattata ieri notte poco dopo le 23, reparti del COPOON (Comando operativo del continente) hanno occupato, perquisito e praticamente liquidato a Lisbona tutte le sedi del MRPP (Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato) e del suo organo di estrema sinistra, distinti particolarmente negli ultimi tempi per la sua attività « provocatoria e contro-rivoluzionaria » denuncata da qualche settimana in azioni di vera e propria criminalità comune.

L'operazione di ieri pare sia stata conseguenza di quanto è avvenuto nella giornata precedente a Coimbra. Qui, un ex-militare, tale Maximino Dos Santos, si era presentato al quartier generale denunciando di essere stato « arrestato » e trattenuto in una sede del MRPP dove era stato sottoposto a interrogatori e torture. Tali da averlo spinto a un tentativo di suicidio. L'ex-militare veniva accusato dagli attivisti del MRPP (secondo la sua deposizione) di aver dichiarato al comando militare di Coimbra nei giorni scorsi di essere stato avvertito dal presidente del MRPP (l'« Esercito di liberazione del Portogallo ») che avrebbe nei nord del Portogallo con

agenti locali e infiltrati della Spagna, dove l'ELP avrebbe il suo quartier generale. Questo particolare farebbe presumere alle autorità militari di Coimbra che l'organizzazione del MRPP possa avere legami anche con terroristi fascisti dell'ELP.

Durante la perquisizione delle sedi del MRPP in vari quartieri di Lisbona, i militanti del COPOON hanno sequestrato una quantità enorme di armi improprie: mannaioni, mazze, catene, armi da taglio e pare anche pistole e fucili. Sono stati inoltre gli aderenti trovati nelle sedi in arresto e altri sarebbero stati arrestati nelle loro abitazioni. Si parla di circa trecento fermi, tra i quali sarebbero anche vari dirigenti del Movimento.

La notizia, che è stata appresa dall'opinione pubblica attraverso la radio e la stampa, ha sollevato scalpore, suscitando generalmente i « reazioni di approvazione » del gruppo di deputati socialisti, Mario Soares, che oggi nel pomeriggio partecipava in un grande albergo cittadino ad una riunione del gruppo di deputati socialisti alla Costituente (la cui apertura è in programma per lunedì 2 giugno a Sao Paulo). « Il fatto che i nostri giornalisti italiani ha detto invece che « la liquidazione di una organizzazione politica in una notte da parte del COPOON, senza che non si fosse stato messo al corrente è preoccupante ».

Soares non è entrato nel merito dell'attività e del carattere dell'operazione, limitandosi a dare dell'operazione del COPOON un giudizio sul piano astratto dei principi. Questa impostazione potrebbe essere interpretata dai dirigenti socialisti, impegnati ancora oggi in un conflitto con il MFA che continua a pensare la minaccia di un colpo di Stato.

La crisi, come si sa pare ancora lungi da una composizione. Anche il caso *Repubblica*, che ne fu il detonatore, oggi viene ancora più pesantemente discusso. Il direttore e alla redazione del giornale di ispirazione socialista, apprendo la strada, molto probabilmente, a una soluzione positiva del caso, oggi il direttore del quotidiano, il deputato socialista Raul Rego, e i suoi redattori hanno fatto sapere al nostro inviato che gli USA sostengono Israele nelle sue frontiere del '67 oppure nella sua espansione al di fuori di queste frontiere.

Domani Sadat partirà per l'Austria, dove domenica avrà un colloquio con il presidente americano nel corso di un incontro al quale viene annessa grande importanza. Sadat chiederà infatti a Ford e a Nixon di lanciare un appello perché gli USA sostengono Israele nelle sue frontiere del '67 oppure nella sua espansione al di fuori di queste frontiere.

Silvano Goruppi

Vuole il Golan, Gerusalemme, parte del Sinai e della Cisgiordania

ASPRO DISCORSO ANNESSIONISTICO DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Attentati dei guerriglieri palestinesi in Alta Galilea, a Betlemme e a Gerusalemme - Sadat si incontra con Tito in Jugoslavia per discutere del ruolo dei "non allineati" nella conferenza di pace di Ginevra

TEL AVIV, 29. Con un aspro discorso annessionistico — pronunciato a Safed, cittadina di 18 chilometri da Haifa, danneggiando seriamente la carreggiata; nel quartiere ebraico di Gerusalemme, una bomba collocata sotto un autobus è stata scoperta ma è esplosa prima di essere rimossa, ferendo un poliziotto.

« Domani Sadat partirà per l'Austria, dove domenica avrà un colloquio con il presidente americano nel corso di un incontro al quale viene annessa grande importanza. Sadat chiederà infatti a Ford e a Nixon di lanciare un appello perché gli USA sostengono Israele nelle sue frontiere del '67 oppure nella sua espansione al di fuori di queste frontiere ».

Silvano Goruppi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 29. Nel castello di Brdo, la residenza slovena di Tito ad una trentina di chilometri da Lubiana, sono iniziati questi giorni rapporti jugo-israeliani. Un elenco di territori arabi che il suo governo non intende in alcun modo restituire — in violazione delle sue obbligazioni — ONU nemmeno nel quadro di una soluzione definitiva di pace. Fra questi territori Rabin ha indicato sia le alture di Golan (annesse nel 1967) sia la penisola di qualche «aggiustamento» lungo l'attuale linea di cessate-il-fuoco) sia la punta meridionale del Sinai con Sharm-el-Sheik e con un corridoio lungo tutta la costa occidentale dello stesso Sinai, oltre naturalmente alla parte araba di Gerusalemme. Rabin ha poi detto che Israele consideri il Giordania come la sua « frontiera di sicurezza » ad oriente, definendo l'intera Cisgiordania una zona «molto delicata» e che Israele è praticante a trattare soltanto la restituzione di « gran parte del Sinai ».

Partendo da queste premesse, Rabin ha ammesso che in futuro negoziati Israele dovrà «affrontare una dura lotta», giacché «ci sono cose su cui noi insistiamo e che non faranno certo contenti i palestinesi». Il ministro degli Esteri Fehmi — per una visita « di amicizia e di lavoro » di due giorni. Sadat era arrivato all'aeroporto di Lubiana a mezzogiorno. Il presidente Monbarak al ministro degli Esteri Fehmi — per una visita « di amicizia e di lavoro » di due giorni. Sadat era arrivato all'aeroporto di Lubiana a mezzogiorno. Il presidente Monbarak al ministro degli Esteri Fehmi — per una visita « di amicizia e di lavoro » di due giorni. Sadat era arrivato all'aeroporto di Lubiana a mezzogiorno.

Impedire l'esecuzione d'un giovane spagnolo

Un messaggio di Papa Paolo VI al sacerdote basco Eustaquio Erquicia

BRUXELLES, 29. La CISL internazionale, la Confederazione mondiale del lavoro e la Confederazione europea dei sindacati hanno lanciato un appello per salvare la vita ad un giovane spagnolo condannato a morte da un tribunale militare franchista sotto l'accusa di aver ucciso un agente della « Guardia Civil ». Il giovane, José Antonio Garmendia Artola, non è stato sottoposto ad un processo regolare e la condanna a morte è stata in realtà lo sbocco finale di una macchinazione giudiziaria.

Le tre organizzazioni sindacali internazionali sottolineano che l'uccisione dell'agente non ebbe testimoni e che il processo è « stato costruito sulla base di una confessione » resa dall'imputato quando questi era gravemente ferito alla testa. Inoltre il tribunale rifiutò la richiesta che il giovane Carmendia Artola venisse sottoposto ad una perizia psichiatrica che avrebbe appunto potuto stabilire se l'imputato non fosse in alcun modo in condizioni di fare una dichiarazione valida ai fini processuali.

Dispaccio giapponese sulla salute di Breznev

TOKIO, 29. Il primo ministro sovietico Kosygin avrebbe dichiarato che Leonid Breznev è malato. Lo riferisce la radio nipponica «NHK» precisando che tale dichiarazione è stata fatta da Kosygin e Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione buddista giapponese «Soka Gakkai», che ieri ha incontrato a Mosca il capo del governo sovietico.

Saigon: il nuovo potere si impegna per debellare il flagello del crimine

L'occupazione americana ha lasciato un pauroso retaggio di corruzione e di insicurezza - Attacco alla miseria, prima radice del male - Severità e clemenza: due facce di una politica complessa

Dal nostro inviato

SAIGON, 29. Uno dei più gravi problemi della città si trova ad affrontare e risolvere in questi primi giorni da presa di potere quello del banditismo e di in generale della delinquenza organizzata o meno. « Il primo problema in senso assoluto — aveva affermato qualche giorno fa il generale Tran Van Thuan, presidente del comitato di amministrazione militare — è quello dell'ordine e della sicurezza ». Si tratta di una eredità del passato che non può essere rimessa a riparte dall'oggi al domani. Gli americani hanno fatto di Saigon una città violenta, l'ostentazione della loro immensa ricchezza soprattutto se comparata all'enorme miseria della stragrande maggioranza della popolazione, la disgregazione del tessuto sociale tradizionale al quale nulla di nuovo è stato sostituito, la diffusione di film e libri della più bassa qualità, la facilità con la quale si poteva procurare un'arma hanno fatto di Saigon una città dove regna l'insicurezza.

Il problema era diventato più acuto e grave con la partenza degli americani e il rallentamento del flusso dei dollari. Furono i ragazzini di Thieu erano fatti correnti della vita, al quale la popolazione si era rassegnata. Secondo alcuni giornalisti stranieri, essere occupati di fronte a una liberazione, vi era stata addirittura una recrudescenza della illegalità. E certamente alcuni elementi potrebbero giustificare l'osservazione della prigione centrale di Chi Hoa è stata abbandonata da tutti i guardiani all'annuncio della resa e prima che le truppe di Thieu potessero occuparla. I prigionieri politici si sono liberati da soli, ma con essi anche i crimini che ammontavano a circa sette mila.

I soldati dell'esercito di Saigon, come è noto, sono presentati alle autorità per farsi registrare sono ancora numerosi (si avanza la cifra di trecentomila) e trattasi di elementi peggiori di quelli dei partiti più abituati alla violenza.

« Saigon Giaplong » scriveva qualche giorno fa « Un certo numero di ostinati non sono tornati al popolo Approfondiremo le nostre indagini sul potere rivoluzionario continuano a commettere crimini contro l'ordine rivoluzionario e il nuovo regime, continuano a commettere crimini, assassinare, causare turbolenze nei luoghi pubblici ». In certi casi, scriveva ancora il giornale, alcuni si presentano come « come organizzazioni rivoluzionarie formano organizzazioni illegali per minacciare i compagni ». E lasciava intendere che in certi casi dietro il banditismo comune poteva nascondersi la spinta di un'azione politica. In questi giorni si sta attuando per gradi il frattempo fortunati i costruttori previdenti che dispongono di modelli e ad hoc ».

La Peugeot 104 è « stata presentata nel ottobre 1972 ed è prodotta oggi in tre edizioni: berlina (1.300 cmc), berlina (1.600 cmc) e coupé. Ci occupiamo particolarmente in queste note della berlina. Questa vettura è stata scelta alla versione-base rispetto alla quale costerà 175 mila lire in più. Il prezzo di listino è di 1.900 mila lire. Il prezzo di listino è di 1.900 mila lire. Il prezzo di listino è di 1.900 mila lire.

Polemica francese contro la politica monetaria USA

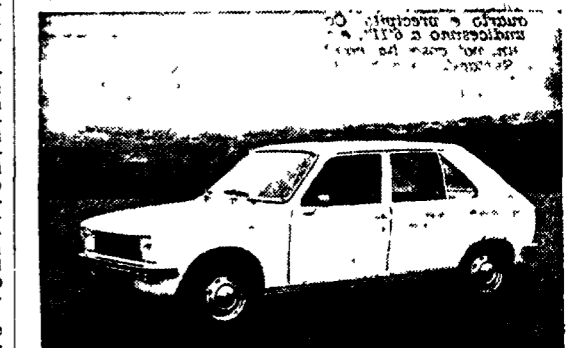
PARIGI, 29. Aspra polemica franco-americana alla riunione ministeriale dell'OCSE, dove la Francia ha criticato gli Stati Uniti per la loro politica monetaria che ha definito una provocazione nei confronti dei paesi produttori di petrolio, provocazione che « può soltanto portare a spiacevoli conseguenze ». L'accusa è contenuta in un discorso pronunciato dal ministro francese delle finanze Jean Pierre Fourcade alla presenza dello stesso segretario al tesoro americano, William Simon.

Fourcade ha definito la posizione degli Stati Uniti come quella di chi « vuol combattere il male con il male » ed ha affermato che se fossero seguite le tesi americane, esso porterebbe ad un « disordine monetario in cui ancora una volta sarebbero i paesi in via di sviluppo i pri-

mi a pagare i costi ». « L'incontrollata fluttuazione delle valute può soltanto portare a conseguenze inelutabili. In particolare i paesi produttori di energia e di materie prime non potrebbero rimanere senza reagire in una situazione che intacca in modo grave i loro interessi ». La Francia, come si è già detto, ha recentemente annunciato il « prossimo » rientro del franco nel « serpente » comunitario.

La replica dell'americano è stata immediata e secca. William Simon ha detto: « Rigidità non vuol dire stabilità e la flessibilità del sistema monetario non è il caos e piuttosto il riconoscimento della realtà di un mondo nel quale le situazioni sono estremamente diverse ». Il segretario americano al Tesoro ha detto: « Il nostro paese è pronto a conservare la flessibilità dell'attuale sistema monetario ».

PEUGEOT 104 GL



L'automobile, si legge e si sente dire ovunque, è cambiata e cambierà la sua « immagine » tradizionale, è cambiata nei suoi contorni, è cambiata nella sua natura, è cambiata nell'uso che ne fanno gli uomini-cittadini. La spaccatura economica mondiale ha reso determinati valori che si può dire fino a ieri avevano un ruolo di primo piano nell'eleganza ed ogni costo, aggressività, scatto, brillantezza, abbondanza di elementi decorativi, rendono oggi (e sempre) apprezzate oggi (e, comunque, indispensabili domani) altre qualità: la semplicità, la praticità, la funzionalità, la semplicità (domani forse la « rusticità ») della impostazione meccanica, la semplicità (domani forse la « rusticità ») della impostazione meccanica, la semplicità (domani forse la « rusticità ») della impostazione meccanica.

Il consumo estremamente ridotto costituisce uno dei punti di forza della vettura Peugeot 104. Il costo non è di fonte Peugeot, bensì il frutto delle rilevazioni ufficiali eseguite in sede di omologazione dai tecnici del ministero francese delle Finanze. Il prezzo di listino è di 1.900 mila lire IVA compresa, cui bisogna aggiungere 60.000 lire per spese di immatricolazione, una decina di litri di benzina nel serbatoio. Basta scorrere i listini automobilistici per rendersi conto del livello concorrenziale di questa quotazione. A ciò è doveroso aggiungere che nella vettura Peugeot 104 GL, in un unico serbatoio sono contenute le grandi doti di tenuta e di quiete, pure in accelerazione, in frenata, in curva, in marcia. L'interior design « GL » presenta una innovazione nel cambio a « cloche », la leva di cambio è in una « console » nella quale sono ricavati un portacenere, un alloggiamento dell'accendisigari. La plancia e quella delle « 104 coupé » offre un'ampia gamma di colori, e si offre l'optional di un cambio a « cloche ».

L.D.R.

uno novità fresca fresca

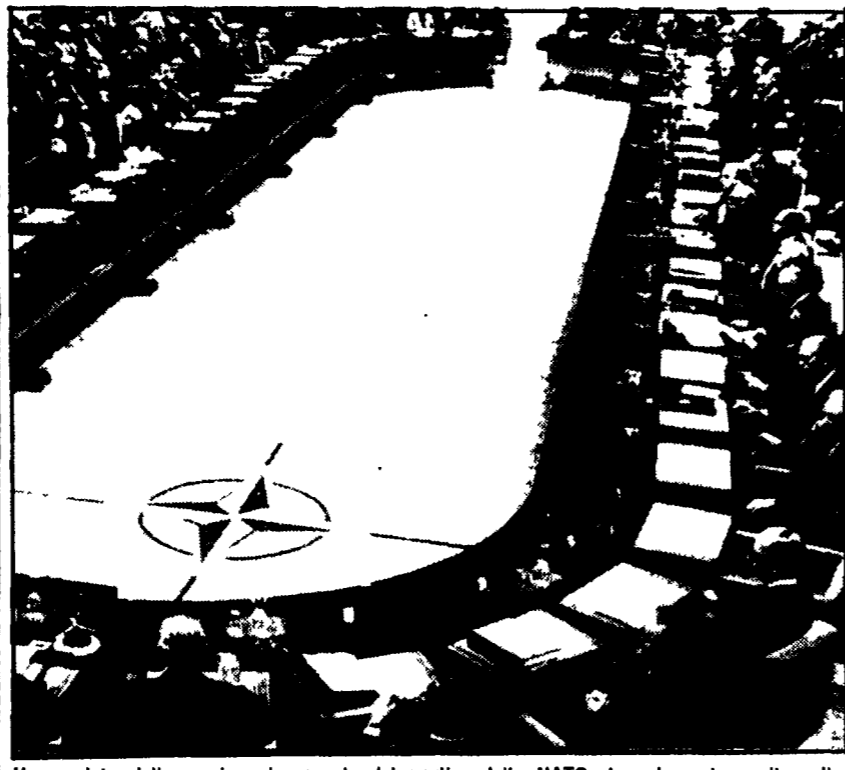
GELATI ALIMENTI

ALIMENTI

Gli incontri del Presidente USA con gli esponenti europei presenti al vertice NATO

Falita a Bruxelles una mediazione tentata da Ford fra Grecia e Turchia

Ankara insiste per l'eliminazione dell'embargo sulle forniture di armi al suo paese - Un discorso polemico di Karamanlis - Il presidente USA propone di «collegare la Spagna al sistema di difesa occidentale» - Luns vuole attribuire alla NATO un ruolo politico nei confronti delle situazioni interne dei vari paesi



Una veduta della sessione inaugurale del vertice della NATO. In primo piano, di spalle, il segretario generale Luns; a destra, al centro, il presidente americano Ford

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 29 Nel suo discorso al Consiglio della NATO, tenuto oggi a Bruxelles, il Presidente Ford ha pronunciato un appello in favore della Spagna franchista, la quale dovrebbe essere in qualche modo, egli ha detto, associata alla difesa occidentale. Recentemente il dittatore Franco aveva avanzato la richiesta dell'ammissione del suo paese al Patto atlantico.

Ford ha detto che «la Spagna ha dato e continua a dare un importante contributo alla sicurezza militare occidentale in conseguenza delle sue relazioni bilaterali con gli USA» e che «ora si può pensare a come associarla al sistema di difesa occidentale».

L'appello di Ford è stato respinto dal primo ministro olandese Joop den Uyl durante una conferenza stampa. Ugualmente atteggiamenti negativi aveva tenuto il primo ministro danese in un colloquio col presidente USA.

La prima delle due giornate del vertice atlantico di Bruxelles era iniziata con una serie di incontri bilaterali che Ford ha avuto nella sede dell'ambasciata americana, ed è finita a palazzo reale dove, sotto il pretesto dell'invito di Balduino e Fabiola, sono continuati i colloqui fra le varie delegazioni. E' in questa sede, fra l'altro, che Ford ha incontrato il presidente francese Giscard d'Estaing, assente dal vertice atlantico dove la Francia unifica fra i quindici paesi della Nato, e ha rappresentato da solo ministro degli Esteri Sauvagnargues, ma tuttavia presente all'incontro con il presidente americano che ha insistito per il rinvio del colloquio di quest'inverno alla Martinica, fuori del territorio francese.

Il programma odierno di Ford ha visto alle 9 un incontro con il primo ministro greco Karamanlis seguito due ore più tardi dal colloquio con il premier turco Demirel. E' stato soprattutto quest'ultimo a dare il senso dell'attuale delusione della mediazione di Ford tra i due paesi sulle scottanti questioni di Cipro e dell'Esge. Demirel ha dichiarato ai giornalisti di aver insistito con il presidente Ford per l'eliminazione completa dell'embargo americano sulla fornitura di

armi alla Turchia, minacciando in caso contrario di rivedere la questione delle basi militari Usa nel paese. Si tratta, a parere degli osservatori, di un discorso indirizzato soprattutto a mettere sulla coscienza americana, che sembra restare ad approvare la fine dell'embargo passata al Senato per un solo voto. Quanto ai rapporti con la Grecia, Demirel ha detto che essi potranno essere fruttuosamente affrontati solo in una più larga trattativa bilaterale fra i due paesi.

La mattinata di Ford si è conclusa con un incontro con il cancelliere tedesco Schmidt, dopo un previsto intervallo, alle 14.30, il presidente americano ha visto il ministro olandese Joop den Uyl, il generale Vasco Gonçalves, Primo ministro portoghese.

I discorsi della cerimonia di apertura pronunciati da Karamanlis, dal Premier belga Tindemans e dal segretario della NATO Luns — nonostante il loro carattere pubblico e necessariamente riciclati, non hanno però scordero elementi di preoccupazione, contrasti, difficoltà che si pongono per ritrovare una prospettiva unificante all'alleanza atlantica.

Karamanlis ha con stessa presenza fisica al tavolo del consiglio ricorda la nuova situazione della Grecia dopo la caduta dei colonnelli e il rinvio del vertice atlantico. Karamanlis ha ricordato già la nuova posizione della Grecia in seno all'alleanza, e si è soffermato sul fatto che quest'anno, anziché le questioni critiche si sono poste nella zona dell'alleanza e attendendo ancora una risposta soddisfacente. Tale risposta non può essere data, ha detto, prima che si realizzi un incontro fra noi di una solidarietà vera e sincera libera da ogni secondo fine. Nella mia qualità di primo ministro di Grecia, ha detto ancora, politicamente, ho una responsabilità tutte particolari per insistere su questo punto.

Anche Tindemans, in nome di un governo di stretta osservanza, ha detto che la Belgia non ha potuto nascondere la pesantezza della situazione e le preoccupazioni che essa suscita. Ha detto di voler «continuare a credere alla capacità di risolvere la situazione dell'Occidente, nonostante il pessimismo delle analisi». Il primo ministro belga ha poi sottolineato il ruolo che il Belgio ha svolto in materia di sicurezza e padrona di se stessa, capace di istituire con gli Stati Uniti un rapporto di «interdipendenza dell'uguaglianza», di «partnership fra eguali», e di «partecipare alla stessa credibilità dell'alleanza» e per la «soluzione delle nostre divergenze».

Il segretario generale della Nato, Hans Jochenis, ha subito introdotto tra le righe il problema della situazione politica interna del Portogallo, polemizzando con «totalitarismo», «autoritarismo», «totalitarismo», attribuendo alla NATO il ruolo politico, nei confronti della situazione interna dei singoli paesi membri, di «fautore di equilibrio e non della rivaluzione». Per quanto riguarda i rapporti tra Est e Ovest, il segretario generale della Nato ha ribadito la vecchia tesi che «la Nato non è un organismo di equilibrio, è assicurato dalla potenza militare dell'Occidente».

E' iniziata a questo punto la seduta segreta, nel corso della quale il presidente del comitato militare dell'alleanza, ammiraglio inglese Norton.

In una conferenza stampa tenuta in serata al suo quartiere generale, l'Hotel Sheraton, nel centro di Bruxelles, il segretario di Stato Kissinger ha brevemente illustrato il contenuto del discorso di Ford, nel quale si delinea la proposta americana di collegare la Spagna al sistema di difesa occidentale. Tale proposta si articola in sei punti: 1) necessità di modernizzare la difesa; 2) volontà di ottenere una partecipazione piena di tutti i membri; 3) affermazione del legame tra solidarietà militare e solidarietà politica; 4) azione condotta in comune a favore della distensione e rafforzamento delle istituzioni democratiche nei paesi membri; 5) stretta unità nell'affrontare i problemi dell'energia, delle materie prime, della popolazione e della fame nel mondo.

Per quanto riguarda il Portogallo, la discussione fra Ford e Gonçalves — ha detto Kissinger — è stata molto costruttiva. Il presidente ha espresso al primo ministro portoghese la «preoccupazione americana» per la presenza dei comunisti nel paese, e ha detto che «la Nato non può accettare la permanenza nella Nato».

In margine ai lavori del vertice, il ministro degli Esteri italiano Rumor ha avuto un colloquio con il suo collega inglese Callaghan: è stata fissata ai primi di luglio la visita di Callaghan a Roma.

Le conclusioni del Comitato centrale

SÌ DEL PCF AL «VERTICE» PROPOSTO DAI SOCIALISTI

Marchais ritiene che l'incontro debba dare la precedenza «allo sviluppo della azione comune» - Quattro temi da sottoporre alla discussione fra i due partiti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5 Il Partito comunista francese ha accolto la proposta di un vertice tra il Pcf e i socialisti, formulata ai primi di maggio a conclusione della «Convenzione» del Partito socialista dedicata ai rapporti tra le due maggiori formazioni politiche della sinistra. E poiché è necessario fare qualcosa di utile — ha detto Georges Marchais nel suo rapporto al Comitato centrale — il Pcf propone fin d'ora che questo vertice dia la precedenza «allo sviluppo dell'azione comune», sia per rispondere ai problemi che stanno davanti ai milioni di lavoratori, sia per costringere il governo a cedere su diversi terreni, sia per superare nella lotta le difficoltà dell'unione delle sinistre.

Al tempo stesso, il PCF è favorevole ad aprire con i socialisti una discussione politica sul tre temi che la «Convenzione» ha messo in luce: l'azione comune, lo sviluppo della libertà — proposto dai comunisti — e la crisi internazionale del capitalismo, la cooperazione europea, la sicurezza europea, la cooperazione e l'organizzazione della pace con l'aggiunta di un quarto tema — la difesa dello sviluppo della libertà — proposto dai comunisti.

Sulla crisi internazionale del capitalismo, il Pcf ritiene che la costruzione di una difesa europea comune, la difesa della libertà conquistata nel corso dei secoli, ma anche di sviluppo «senza precedenti» delle libertà generali.

Per finire, i comunisti francesi propongono agli altri partiti di sinistra che, per le elezioni municipali dell'anno prossimo, vengano presentate

Un apparato di sicurezza mai visto

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 29 Una truppa di «gorilla», quaranta radio-telefonisti, radiotelefonisti portatili, pattuglie di silicotermine sui tetti e sugli alberi: il primo sbarco dei mercenari sulla terra non potrebbe ricevere una accoglienza diversa da quella che il servizio segreto americano hanno preparato per il breve soggiorno di Ford a Bruxelles. Gli agenti americani sono arrivati nella capitale belga dieci giorni fa per preparare il vertice atlantico. I finanziari della visita, per localizzare la residenza del presidente, e tendervi intorno una impenetrabile rete di protezione.

La descrizione dell'aeroporto nazionale di Zaventem dove è atterrato ieri sera l'aereo presidenziale, dell'autostrada di Zaventem alla città della cintura di Bruxelles, dell'ambasciata degli Stati Uniti e del quartiere attorno al palazzo reale ha occupato voluminosi dossier. Uno di essi è dedicato alle informazioni politiche che i servizi segreti americani hanno ottenuto dalla complicità delle autorità belghe: tra l'altro, un elenco dei miranti comunisti e socialisti residenti nella città, soprattutto di quelli provenienti dal sud-est asiatico.

Venerdì scorso i responsabili dell'«apparat» di sicurezza americani hanno incontrato i loro colleghi belgi per dividerli i compiti. Polizia e gendarmaria sono stati incaricati di presidiare gli itinerari a residenza di Ford, tenuta segreta fino all'ultimo istante: pattuglie Dyane sono state collocate alla residenza e a bordo di elicotteri; la polizia si è dedicata a fare le richieste preventive sugli abitanti dei quartieri che saranno in qualche modo interessati alla visita.

Tornati della Casa Bianca, intanto, installavano presso l'ambasciata degli Stati Uniti una centrale radio-telefonica che, per tutta la durata del vertice atlantico, resterà in contatto con Washington: quaranta radio-telefonisti sono stati dislocati fra il palazzo reale, l'ambasciata USA, la sede della Nato, e il quartier generale di Ford. In modo che il presidente possa chiamare Washington o essere chiamato direttamente in qualsiasi momento. E' previsto anche un servizio di guardia negli ospedali più vicini, mentre un'intera unità ospedaliera resta a disposizione in caso di emergenza.

Oltre alle personalità americane e ai suoi diretti interlocutori belgi e stranieri, nessuno potrà avvicinare Ford, tutto molto giovani, in divisa di colonnelli. La distinguibile insegna appiccicata sui loro petti individuali per il piccolo ricevitore che portano infilato nel lobo dell'orecchio, per il rigonfiamento della giacca sotto l'ascella, la custodia della pistola Smith and Wesson, per la mano destra chiusa su una radio rice-trasmittente miniaturizzata. Quella che non si vede, è la pistola montata in un'induzione che portano sulla spalla e che serve da antenna e da relais per le loro trasmissioni.

Se i cento colonnelli-robot sono super equipaggiati, come personaggi di un romanzo di fantascienza, il secondo gruppo di gorilla è assai più mimetizzato ma anche più pericoloso. Si tratta di un gruppo addestrato per stare tra la folla, e per individuare qualsiasi minimo indizio sospetto un segno di nervosismo, un comportamento insolito, un movimento brusco. La loro unica arma, una pistola sempre carica e senza sicura: la loro fama li deturca come tiratori mirati e più rapidi del mondo, così rapidi che può esser pericoloso, per chi ha la ventura di trovarsi vicino durante il passaggio del corteo presidenziale, prendere dalla tasca il fazzoletto: ciò può significare, dicono gli americani, esporre inutilmente la propria vita.

Prima di ogni passaggio di Ford e della sua scorta, comunque, gli itinerari sono stati studiati e ispezionati metro per metro, teti alberi sono sorvegliati, posti di guardia fissi sono appostati. Il quartiere dove Ford risiede è bloccato al traffico: marines in uniforme sono di guardia molte e giorno e presidiano i teti e sporgenze degli edifici.

Augusto Pancaldi

Husak eletto Presidente

PRAGA, 29 Il segretario generale del Pcc, Gustav Husak, è stato eletto stamane presidente della Repubblica in sostituzione del generale Svoboda, dall'assemblea federale, riunitasi in sessione plenaria. Husak era stato designato dal CC del PC il quale aveva affermato che la sua candidatura «risponde alle concrete condizioni e alle esigenze dell'attuale fase di sviluppo del partito e della società cecoslovacca». Husak manterrà e funzioni di segretario generale, «nell'interesse del coerente proseguimento dell'attuale corso politico».

Un messaggio di congratulazioni di Breznev e di Podgorni è pervenuto al nuovo presidente.

Per 42 milioni di dollari in cambio di petrolio

Algeri decide di annullare un contratto con la Renault

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29. L'Algeria ha annullato un importante contratto con il gruppo francese Renault, che doveva essere concluso nel prossimo anno e che comportava una cifra di 42 milioni di dollari. Essa ha quindi rinunciato alla vendita di 480 mila tonnellate di petrolio ciro, relativa a questa operazione. In effetti, l'Algeria ha deciso di non comprare più prodotti dell'industria meccanica se non presso le aziende che accetteranno di essere pagate in petrolio al prezzo barile.

In seguito alle manovre di alcune grandi aziende francesi queste misure sono state ora inasprite, con la proibizione di esportare il petrolio così ottenuto e con la clausola aggiuntiva che esso dovrà essere raffinato nel paese stesso a cui appartiene l'azienda interessata. E' in seguito alla violazione di queste norme, sottolinea il quotidiano officio

Husak eletto Presidente

Algeri decide di annullare un contratto con la Renault

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29. L'Algeria ha annullato un importante contratto con il gruppo francese Renault, che doveva essere concluso nel prossimo anno e che comportava una cifra di 42 milioni di dollari. Essa ha quindi rinunciato alla vendita di 480 mila tonnellate di petrolio ciro, relativa a questa operazione. In effetti, l'Algeria ha deciso di non comprare più prodotti dell'industria meccanica se non presso le aziende che accetteranno di essere pagate in petrolio al prezzo barile.

In seguito alle manovre di alcune grandi aziende francesi queste misure sono state ora inasprite, con la proibizione di esportare il petrolio così ottenuto e con la clausola aggiuntiva che esso dovrà essere raffinato nel paese stesso a cui appartiene l'azienda interessata. E' in seguito alla violazione di queste norme, sottolinea il quotidiano officio

DALLA PRIMA PAGINA

Direzione PCI

ma di valorizzare e portare avanti tutte le conquiste e le esperienze democratiche che in modo unitario si sono realizzate in questi anni.

Eludono l'esigenza del risanamento e del rinnovamento necessari al paese le proposte, che, in un modo o nell'altro, restano prigioniere di una politica che è ormai consunta come quella di centro-sinistra. La eludono anche le proposte che pongono soltanto la questione di un cambiamento dei rapporti di forza tra alcuni partiti del centro-sinistra. Pericolose e gravi sono le prospettive che si aprirebbero al paese con l'invocazione a destra che viene prospettata dall'on. Fanfani: questa deviazione spingerebbe all'aggravamento della crisi economica, a una acutizzazione estrema delle tensioni economiche, sociali e politiche. In queste condizioni, la proposta del PCI di unità fra le forze democratiche, popolari e antifasciste appare come l'unica rispondente a una necessità nazionale profonda. Per farla avanzare occorre una grande mobilitazione popolare e democratica. Il voto del 15 giugno è un momento importante di questa lotta. Determinante sarà il voto dato al PCI. E' necessario dunque evitare ogni dispersione ed esprimere un voto che risulti utile per un profondo rinnovamento del paese.

La Direzione del PCI invita le compagini e i compagni di tutta Italia a intensificare al massimo, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, il loro impegno e la loro attività, soprattutto in direzione delle nuove generazioni chiamate per la prima volta a votare, cui spetta dare un contributo decisivo per fare uscire il paese dalla crisi aprendo una strada nuova. Il dovere del PCI è invitare anche alla vigilanza più ferma ed attenta, perché ogni provocazione sia respinta dalla reazione decisa, responsabile, unitaria delle masse popolari e delle forze antifasciste.

Scandalo

si erano schierati a favore di una pregiudiziale nella quale il vertice di Washington (la richiesta di un referendum costituzionale) si affermava la «non punibilità» dei ministri per atti amministrativi e legislativi delle loro funzioni. Pregiudiziale che, fortunatamente, non passò.

Stante questo non secondario precedente, e da domandarsi se i magistrati di cui una parte dei commissari democristiani si ora schierata per la incriminazione di Ferri e del suo collaboratore Favonello. Quali certezze, non potendo sfuggire a una decisione, questa scelta è stata mossa da preoccupazioni elettorali. Risulta infatti che la DC tentava di accreditare la nomina del parlamentare del PCI di non lasciare senza adeguata risposta pubblica altri atti miranti al rinvio; e che fosse anche informata di un vertice di cui era stata ammessa la televisione che il PCI fatta (così lo sarà) una circostanziale denuncia degli ostacoli posti all'indagine dell'Inquirente di altri scandali del potere dc. Di qui il timido voto a favore.

L'atteggiamento della DC, insomma, andrà seguito con molta attenzione. Ferri, nel protestare la sua innocenza, l'on. Ferri ha lamentato che si sia proceduto solo nei suoi confronti. E' fuori di dubbio che il vertice di Washington, più debole della catena e si riserva probabilmente di far blocco attorno a Valsecchi (e agli altri suoi ex ministri).

Missione

alla tavola imbandita della reggia di Balduino Ma è stato in fondo soltanto un bluff, un'operazione di Ford, evidentemente, non è neppure per l'America, il Re Sole e l'Alleanza atlantica non ha nulla a che fare con la visita di Luigi XIV. Lo si è ben visto dalle reazioni, tutt'altro che entusiastiche, di coloro che hanno ascoltato il germe di un possibile dialogo su basi nuove. Se questo non avverrà, avremo assistito a qualcosa di paradossale: una missione diplomatica si svolgerà, ma non sarà mai un fatto che si soli paesi che cercano di portare avanti un discorso su una diversa articolazione del Patto

Contraddizioni

compiessero fatte dai comunisti italiani, non sarebbero approvate da quelli che compongono il comunismo internazionale.

Anche la polemica con il PSI è in chiave anticomunista. Ipotesi maggioranze regionali e amministrative, adattare il programma di Province e alcune Regioni dovrebbero rinunciare alla conferma o alla prospettiva di ammissioni stabili, ralle, di efficienza, omaggio da Roma (e non si sa ancora quale «rabbia» voglia la DC). Non fa cioè, nessuna delle situazioni interne ripetendo quanto aveva già detto a Washington, e cioè di essere preoccupato per la presenza di interessi divergenti. Il primo ministro portoghese dopo aver spiegato a Ford quale è la struttura attuale ha fatto osservare che il solo problema era immaginare il ruolo di Lisbona nella NATO: il Portogallo intendeva rimanere portando tuttavia avanti la discussione sulla situazione interna. E' nelle Azzorre e non può accettare, evidentemente, una qualsiasi forma di censura da parte dell'Alleanza che suonerà offesa alla dignità nazionale.

A questo stesso argomento si è riferito il cancelliere tedesco, quando uscendo dall'incontro di interdependenza. E' aver consigliato agli americani di attendere qualche tempo prima di assumere decisioni drastiche.

Chiedendosi queste prime battute, dunque, è venuto fuori che la missione di Ford si presenta assai meno facile di quanto probabilmente a Washington era immaginato. E' questo Ford ha dovuto tener conto nel discorso pronunciato nel pomeriggio. E' stato un discorso molto fatto, molto impegnativo nella forma. Ma la sostanza è stata dura, talvolta perentoria. L'Alleanza atlantica — questo il cardine di una politica angolare dell'azione internazionale degli Stati Uniti, e l'Europa, naturalmente, dovrà portarsi il suo contributo in uno spirito di sincera collaborazione. E' questo che Ford ha articolato in 6 punti. In quanto al contenuto viene confermato che gli Stati Uniti chiedono una accettazione della partecipazione a un livello militare che a livello economico e politico. Vale a dire che riprende il tema della «grande carta» di Washington, il rilancio di una accusa di incoerenza rivolta alla linea del PCI per il fatto che esso prospetta soluzioni unilaterali e non concertate, e che il gruppo dirigente della DC.

Alla confutazione di questa linea informale, è dedicato in particolare, l'editoriale che il compagno Chiaromonte ha scritto per l'«Unità».

«Non i comunisti — scrive Chiaromonte — non abbiamo mai concepito la svolta democratica o il compromesso storico, e nemmeno le nuove forme di democrazia dei Comuni, delle Province e delle Regioni per le quali oggi ci battiamo, come una sorta di agguato delle forze nocive. La nostra politica è sempre stata una politica di fondo, una politica di fondo che non si è mai nascosta — un cambiamento profondo della situazione politica che rompesse con un modo di intendere la democrazia, intollerabile, con una linea che ha portato a uno sviluppo distorto e eleutoro dell'economia e della società e alla profondissima crisi attuale. Ma proprio perché si tratta di questo — e non di un qualche compromesso, per intendere, dell'attuale situazione — ci abbiamo avuto la prepotenza delle forze più conseguentemente democratiche e antifasciste — ma questo è già la sconfitta della attuale linea e dell'attuale direzione della Democrazia cristiana».

E' a questa linea generale che si riferisce l'editoriale di Chiaromonte, che non è mai stato un argomento di campo dei poteri locali che punta ad un allargamento del numero delle maggioranze di sinistra sempre concepite come maggioranze aperte, «ma soprattutto alla ricerca, in tutti gli altri posti, di un nuovo rapporto con il PCI».

Cade nella RFT un aereo spia americano U-2

BONN, 29. Un aereo spia americano del tipo U-2 (analogo cioè a quello che, pilotato da Francis Gary Powers, fu abbattuto nel 1960 nel cielo dell'URSS) è precipitato nei pressi di Winterberg, nella Germania federale, a un centinaio di chilometri dall'altipiano di Teutoburg. E' il pilota, capitano Robert Rendeman, si è gettato col paracadute ed è ricoverato all'ospedale di Wethersfield. Era decollato dalla base aerea inglese di Wethersfield. Secondo le autorità americane, l'aereo «non era armato, ma era in grado di fotografare». Testimoni oculari hanno affermato di aver visto l'aereo perdere il controllo e cadere nella zona, in un raggio di 4 km., è stata bloccata dalle polizie tedesca e militare americana.

Direttore LUCA PAVOLINI
Candiniere CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Incarico al n. 243 del Registro Stampa di Roma. Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. PIAZZA MARCONI, 10. TELEFONO: 491251 - 491252 - 491253 - 491254 - 491255 - 491256 - 491257 - 491258 - 491259 - 491260 - 491261 - 491262 - 491263 - 491264 - 491265 - 491266 - 491267 - 491268 - 491269 - 491270 - 491271 - 491272 - 491273 - 491274 - 491275 - 491276 - 491277 - 491278 - 491279 - 491280 - 491281 - 491282 - 491283 - 491284 - 491285 - 491286 - 491287 - 491288 - 491289 - 491290 - 491291 - 491292 - 491293 - 491294 - 491295 - 491296 - 491297 - 491298 - 491299 - 491300 - 491301 - 491302 - 491303 - 491304 - 491305 - 491306 - 491307 - 491308 - 491309 - 491310 - 491311 - 491312 - 491313 - 491314 - 491315 - 491316 - 491317 - 491318 - 491319 - 491320 - 491321 - 491322 - 491323 - 491324 - 491325 - 491326 - 491327 - 491328 - 491329 - 491330 - 491331 - 491332 - 491333 - 491334 - 491335 - 491336 - 491337 - 491338 - 491339 - 491340 - 491341 - 491342 - 491343 - 491344 - 491345 - 491346 - 491347 - 491348 - 491349 - 491350 - 491351 - 491352 - 491353 - 491354 - 491355 - 491356 - 491357 - 491358 - 491359 - 491360 - 491361 - 491362 - 491363 - 491364 - 491365 - 491366 - 491367 - 491368 - 491369 - 491370 - 491371 - 491372 - 491373 - 491374 - 491375 - 491376 - 491377 - 491378 - 491379 - 491380 - 491381 - 491382 - 491383 - 491384 - 491385 - 491386 - 491387 - 491388 - 491389 - 491390 - 491391 - 491392 - 491393 - 491394 - 491395 - 491396 - 491397 - 491398 - 491399 - 491400 - 491401 - 491402 - 491403 - 491404 - 491405 - 491406 - 491407 - 491408 - 491409 - 491410 - 491411 - 491412 - 491413 - 491414 - 491415 - 491416 - 491417 - 491418 - 491419 - 491420 - 491421 - 491422 - 491423 - 491424 - 491425 - 491426 - 491427 - 491428 - 491429 - 491430 - 491431 - 491432 - 491433 - 491434 - 491435 - 491436 - 491437 - 491438 - 491439 - 491440 - 491441 - 491442 - 491443 - 491444 - 491445 - 491446 - 491447 - 491448 - 491449 - 491450 - 491451 - 491452 - 491453 - 491454 - 491455 - 491456 - 491457 - 491458 - 491459 - 491460 - 491461 - 491462 - 491463 - 491464 - 491465 - 491466 - 491467 - 491468 - 491469 - 491470 - 491471 - 491472 - 491473 - 491474 - 491475 - 491476 - 491477 - 491478 - 491479 - 491480 - 491481 - 491482 - 491483 - 491484 - 491485 - 491486 - 491487 - 491488 - 491489 - 491490 - 491491 - 491492 - 491493 - 491494 - 491495 - 491496 - 491497 - 491498 - 491499 - 491500 - 491501 - 491502 - 491503 - 491504 - 491505 - 491506 - 491507 - 491508 - 491509 - 491510 - 491511 - 491512 - 491513 - 491514 - 491515 - 491516 - 491517 - 491518 - 491519 - 491520 - 491521 - 491522 - 491523 - 491524 - 491525 - 491526 - 491527 - 491528 - 491529 - 491530 - 491531 - 491532 - 491533 - 491534 - 491535 - 491536 - 491537 - 491538 - 491539 - 491540 - 491541 - 491542 - 491543 - 491544 - 491545 - 491546 - 491547 - 491548 - 491549 - 491550 - 491551 - 491552 - 491553 - 491554 - 491555 - 491556 - 491557 - 491558 - 491559 - 491560 - 491561 - 491562 - 491563 - 491564 - 491565 - 491566 - 491567 - 491568 - 491569 - 491570 - 491571 - 491572 - 491573 - 491574 - 491575 - 491576 - 491577 - 491578 - 491579 - 491580 - 491581 - 491582 - 491583 - 491584 - 491585 - 491586 - 491587 - 491588 - 491589 - 491590 - 491591 - 491592 - 491593 - 491594 - 491595 - 491596 - 491597 - 491598 - 491599 - 491600 - 491601 - 491602 - 491603 - 491604 - 491605 - 491606 - 491607 - 491608 - 491609 - 491610 - 491611 - 491612 - 491613 - 491614 - 491615 - 491616 - 491617 - 491618 - 491619 - 491620 - 491621 - 491622 - 491623 - 491624 - 491625 - 491626 - 491627 - 491628 - 491629 - 491630 - 491631 - 491632 - 491633 - 491634 - 491635 - 491636 - 491637 - 491638 - 491639 - 491640 - 491641 - 491642 - 491643 - 491644 - 491645 - 491646 - 491647 - 491648 - 491649 - 491650 - 491651 - 491652 - 491653 - 491654 - 491655 - 491656 - 491657 - 491658 - 491659 - 491660 - 491661 - 491662 - 491663 - 491664 - 491665 - 491666 - 491667 - 491668 - 491669 - 491670 - 491671 - 491672 - 491673 - 491674 - 491675 - 491676 - 491677 - 491678 - 491679 - 491680 - 491681 - 491682 - 491683 - 491684 - 491685 - 491686 - 491687 - 491688 - 491689 - 491690 - 491691 - 491692 - 491693 - 491694 - 491695 - 491696 - 491697 - 491698 - 491699 - 491700 - 491701 - 491702 - 491703 - 491704 - 491705 - 491706 - 491707 - 491708 - 491709 - 491710 - 491711 - 491712 - 491713 - 491714 - 491715 - 491716 - 491717 - 491718 - 491719 - 491720 - 491721 - 491722 - 491723 - 491724 - 491725 - 491726 - 491727 - 491728 - 491729 - 491730 - 491731 - 491732 - 491733 - 491734 - 491735 - 491736 - 491737 - 491738 - 491739 - 491740 - 491741 - 491742 - 491743 - 491744 - 491745 - 491746 - 491747 - 491748 - 491749 - 491750 - 491751 - 491752 - 491753 - 491754 - 491755 - 491756 - 491757 - 491758 - 491759 - 491760 - 491761 - 491762 - 491763 - 491764 - 491765 - 491766 - 491767 - 491768 - 491769 - 491770 - 491771 - 491772 - 491773 - 491774 - 491775 - 491776 - 491777 - 491778 - 491779 - 491780 - 491781 - 491782 - 491783 - 491784 - 491785 - 491786 - 491787 - 491788 - 491789 - 491790 - 491791 - 491792 - 491793 - 491794 - 491795 - 491796 - 491797 - 491798 - 491799 - 491800 - 491801 - 491802 - 491803 - 491804 - 491805 - 491806 - 491807 - 491808 - 491809 - 491810 - 491811 - 491812 - 491813 - 491814 - 491815 - 491816 - 491817 - 491818 - 491819 - 491820 - 491821 - 491822 - 491823 - 491824 - 491825 - 491826 - 491827 - 491828 - 491829 - 491830 - 491831 - 491832 - 491833 - 491834 - 491835 - 491836 - 491837 - 491838 - 491839 - 491840 - 491841 - 491842 - 491843 - 491844 - 491845 - 491846 - 491847 - 491848 - 491849 - 491850 - 491851 - 491852 - 491853 - 491854 - 491855 - 491856 - 491857 - 491858 - 491859 - 491860 - 491861 - 491862 - 491863 - 491864 - 491865 - 491866 - 491867 - 491868 - 491869 - 491870 - 491871 - 491872 - 491873 - 491874 - 491875 - 491876 - 491877 - 491878 - 491879 - 491880 - 491881 - 491882 - 491883 - 491884 - 491885 - 491886 - 491887 - 491888 - 491889 - 491890 - 491891 - 491892 - 491893 - 491894 - 491895 - 491896 - 491897 - 491898 - 491899 - 491900 - 491901 - 491902 - 491903 - 491904 - 491905 - 491906 - 491907 - 491908 - 491909 - 491910 - 491911 - 491912 - 491913 - 491914 - 491915 - 491916 - 491917 - 491918 - 491919 - 491920 - 491921 - 491922 - 491923 - 491924 - 491925 - 491926 - 491927 - 491928 - 49192